



## **Programma Regionale Lombardia - Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027**

### **PRIORITÀ 3 - INCLUSIONE SOCIALE**

**Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati**

**Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità**

**AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

**INDICE**

A.1 Finalità e obiettivi.....	4
A.2 Riferimenti normativi.....	6
A.3 Soggetti beneficiari .....	7
A.4 Soggetti destinatari .....	10
A.5 Dotazione finanziaria .....	10
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione.....	11
B.2 Progetti finanziabili .....	11
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità .....	17
C.1 Presentazione delle domande .....	18
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse .....	21
C.3 Istruttoria.....	22
C3.1 Modalità e tempi del processo .....	22
C3.2 Verifica di ammissibilità delle domande .....	22
C3.3 Valutazione delle domande.....	23
C3.4 Integrazione documentale .....	25
C3.5 Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria....	25
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione .....	25
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari .....	27
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari .....	29
D.3 Proroghe dei termini.....	30
D.4 Ispezioni e controlli .....	30
D.5 Monitoraggio dei risultati .....	30
D.6 Responsabile del procedimento .....	31

D.7 Trattamento dati personali .....	31
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti.....	31
D.9 Diritto di accesso agli atti .....	35
D.10 Riepilogo date e termini temporali.....	35
D.11 Allegati/informative e istruzioni .....	36

## A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

### A.1 Finalità e obiettivi

L'Articolo 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità riconosce il **diritto alla vita indipendente ed inclusione nella società** come *“il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone”* prevedendo l'obbligo in capo agli Stati di adottare *“misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società”*, in particolare assicurando che *“i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni”*.

Affermando che *“la condizione di disabilità non deriva da qualità soggettive delle persone, bensì dalla relazione tra le caratteristiche delle persone e le modalità attraverso le quali la società organizza l'accesso ed il godimento di diritti, beni e servizi”*, la Convenzione richiede un cambio di paradigma nello sviluppo delle politiche e degli interventi in favore delle persone con disabilità. La disabilità si caratterizza quindi come il risultato dell'interazione e della relazione, a livello individuale e di comunità, tra le persone con disabilità e le barriere di natura comportamentale, ambientale e di sistema che determinano, nei fatti, un ostacolo alla loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri.

Da tale presupposto discende e si sviluppa un nuovo approccio alla valutazione della condizione della disabilità che, superando i criteri sanitari o di “definizione percentuale” della capacità individuale residua, considera e valorizza le abilità e le capacità di attivazione e di partecipazione della persona con disabilità, agendo sulle risorse individuali, familiari e di comunità utili a superare gli ostacoli alla piena partecipazione e a ridurre il rischio di esclusione.

A livello europeo, il quadro normativo di contrasto alla discriminazione (Direttiva 2000/78/CE) è stato, di recente, rafforzato grazie al **Pilastro europeo dei diritti sociali** che dedica il principio 17 all'inclusione sociale delle persone con disabilità. Nell'ambito del Piano di attuazione del Pilastro, è stata adottata la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 e, nel corso del 2022, è stato lanciato uno specifico “pacchetto sull'occupazione delle persone con disabilità per migliorarne l'inserimento nel mercato del lavoro”.

In linea con le indicazioni strategiche dell'Unione europea, la presente iniziativa cofinanziata dal FSE+ 2021-2027 si colloca nel quadro programmatico definito dal **Piano di Azione Regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità 2021-2023** (cfr. DGR 5809/2021 e DGR 7192/2022) che, con riferimento all'obiettivo *“sviluppare una vita indipendente rafforzando i legami di comunità”* nell'ambito della Macro Area Inclusione, prevede *“investimenti per potenziare interventi flessibili e personalizzati finalizzati al sostegno alla vita autonoma e all'inclusione sociale, ad integrazione con i servizi del territorio”*. Regione Lombardia intende inoltre anticipare l'attuazione dei principi e criteri direttivi che guidano la riforma nazionale in atto ( c.d. “legge quadro della disabilità” di cui alla legge 22 dicembre 2021 n.227), secondo cui il progetto di vita individuale deve migliorare le condizioni personali e la qualità della vita delle persona *“nei suoi vari ambiti, individuando le barriere e i facilitatori che incidono sui contesti di vita [...] indicando gli strumenti, le risorse, i servizi, le misure, gli accomodamenti ragionevoli che devono essere adottati per la realizzazione del progetto e che sono necessari a compensare le limitazioni alle attività e a favorire la partecipazione della persona con disabilità nei diversi ambiti della vita e nei diversi contesti di riferimento, compresi quelli lavorativi e scolastici nonché quelli culturali e sportivi, e in ogni altro contesto di inclusione sociale”*. Tali principi, nel contesto regionale lombardo, trovano attuazione nella **Legge regionale del 6 dicembre 2022, n. 25** “Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con

disabilità", che riconosce e promuove la piena inclusione e partecipazione nella società delle persone con disabilità, garantendo a queste ultime il diritto fondamentale a vivere nella società e a condurre la propria esistenza con la stessa libertà di scelta delle altre persone.

*Legge regionale 6 dicembre 2022 - n. 25 - Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità*

**Persone con disabilità:** *soggetti che presentano durature menomazioni o compromissioni funzionali fisiche, mentali, intellettive o sensoriali non determinate dall'invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, incluse quelle che richiedono un maggiore sostegno e supporto nell'espressione dei propri bisogni, interessi e richieste, e che sono ostacolati da barriere di diversa natura nella piena ed effettiva partecipazione alla società in condizioni di uguaglianza con gli altri.*

**Vita indipendente:** *diritto di ogni persona con disabilità di compiere liberamente le scelte relative alla propria vita.*

**Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato:** *strumento finalizzato a garantire il diritto alla piena inclusione e partecipazione delle persone con disabilità all'interno della società e a favorire la formazione di legami affettivi, anche mediante sostegno alla famiglia.*

Attraverso l'Avviso Regione Lombardia, in attuazione dell'art. 4 della legge regionale, intende **rafforzare la capacità del sistema di welfare regionale di promuovere e realizzare il diritto alla vita indipendente attraverso lo sviluppo di percorsi di inclusione sociale attiva intesi come misure abilitanti di empowerment e di promozione delle capacità e del protagonismo delle persone con disabilità volte a migliorarne ed accrescerne le prospettive di occupabilità, occupazione, nonché di partecipazione attiva alla vita della comunità.** Il sistema lombardo delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, difatti, ha una forte vocazione inclusiva, tuttavia il sistema delle politiche attive del lavoro e del collocamento mirato di cui alla legge n.68/99 non è sufficiente ad assicurare una piena partecipazione attiva delle persone con disabilità in età lavorativa. Ciò vale, in particolare, per coloro che a causa di fattori personali, relazionali e di sistema sperimentano maggiori ostacoli alla partecipazione effettiva alla vita di comunità attraverso lo sviluppo della dimensione lavorativa nell'ambito del progetto di vita indipendente. Inoltre emerge l'esigenza di dare risposta ai bisogni delle persone con disabilità che, avendo concluso positivamente un percorso di inserimento lavorativo, necessitano comunque di risorse per affrontare eventuali barriere e difficoltà che mettono a rischio la sostenibilità e la stabilità della posizione lavorativa.

I progetti di inclusione attiva, intesi come interventi integrati, territoriali e su base comunitaria, hanno l'obiettivo di promuovere e rafforzare:

- **l'integrazione tra le politiche attive del lavoro** (sistema regionale dei servizi di istruzione, formazione e lavoro) **e le politiche di inclusione attiva** (sistema regionale dei servizi sociali e socio-sanitari) dirette alle persone con disabilità per accrescerne gli esiti occupazionali e di partecipazione sociale, incoraggiando la ricomposizione dell'offerta dei servizi e delle risorse finanziarie, anche nel quadro della promozione del futuro Fondo Unico per la Disabilità;
- la **modernizzazione e l'innovazione delle politiche e delle misure (di istruzione, formazione, lavoro e dei servizi sociali e socio-sanitari) volte ad accrescere l'occupabilità, l'occupazione e la partecipazione sociale delle persone con disabilità** attraverso una rafforzata cooperazione strategica e operativa con la rete dei "servizi di prossimità" operanti nel territorio, con il coinvolgimento degli Enti del terzo settore e dell'associazionismo familiare e rappresentativo delle persone con disabilità (secondo welfare);
- l'accesso delle persone con disabilità ad opportunità di partecipazione attiva alla vita di comunità, in particolare attraverso misure di attivazione focalizzate non solo su obiettivi di immediato inserimento lavorativo ma anche di empowerment, grazie alla

sperimentazione **di nuove collaborazioni e alleanze** (tra attori del pubblico e del privato profit e non profit) **per l'attivazione di "nuove forme" di lavoro e di attività produttive di valore sociale;**

- parità di accesso a un **sistema diffuso di servizi a sostegno dei progetti di vita indipendente e inclusione** per le persone con disabilità, assicurando livelli omogenei di presa in carico multidisciplinare e multidimensionale su tutto il territorio regionale, grazie ad una rafforzata integrazione della rete dei servizi territoriali, degli enti del terzo settore e dell'associazionismo familiare e rappresentativo delle persone con disabilità.

## A.2 Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- Comunicazione della Commissione (2021/C 200/01) "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE)";
- D.P.R. 5 febbraio 2022 n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020", nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- DGR n. XI/1818 del 02/07/2021 di approvazione del Documento di indirizzo strategico per la politica di coesione 2021-2027 che rappresenta il quadro programmatico regionale di riferimento per l'identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 di Regione Lombardia;
- DGR n. XI/6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR n. XI/6606 del 30 giugno 2022;
- Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 5302 del 17 luglio 2022;
- DGR XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- DDUO n. 12942 del 13 settembre 2022 di aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014-2020 e nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021-2027;

- il Documento "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- Brand Guidelines FSE+ 2021-2027 approvate da Regione Lombardia con Decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022 in adempimento alle disposizioni regolamentari in materia e al documento Coesione Italia 2021-2027;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni del 3 marzo 2021 "Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" (COM (2021)101 final);
- Legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia";
- Legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia";
- Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";
- Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018;
- DGR 29 dicembre 2021, n. 5809 "Approvazione del piano regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità (PAR) 2021/2023" e relativo aggiornamento per l'annualità 2022 (DGR 24 ottobre 2022, n. 7192).
- Legge regionale 6 dicembre 2022, n. 25 "Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità"
- DGR n. XI/7501 del 15 dicembre 2022 "Approvazione nuovo bando per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità (Priorità 3 Inclusione sociale - ESO 4.8 - Azione h.1. - PR FSE+ 2021-2027)

### A.3 Soggetti beneficiari

La procedura di selezione per la realizzazione delle progettualità è rivolta a **partenariati composti da almeno 3 enti, che assumono la qualità di beneficiari.**

Gli Enti beneficiari (capofila e partner) devono appartenere ad una delle seguenti categorie:

- Enti pubblici;
- Enti del Terzo settore iscritti al RUNTS e, nelle more del completamento del processo di popolamento iniziale del RUNTS, le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n.266, le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri previsti dall'articolo 7 della legge 7 dicembre 2022, n.383, le ONLUS iscritte nell'elenco permanente dell'Agenzia delle Entrate;
- **Cooperative sociali di tipo A e B;**
- Enti gestori pubblici e privati di UdO sociali nell'area disabilità (SFA - Servizi Formazione Autonomia; CSE - Centro Socio Educativo);
- **Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale;**
- **Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B);**
- Istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di leFP, le

istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS; le Fondazioni ITS.

**L'eventuale requisito di accreditamento e/o iscrizione a registri e/o albi deve essere posseduto alla data di pubblicazione dell'Avviso.**

I partner individuano, al momento della presentazione del progetto, un soggetto capofila che è responsabile della presentazione della domanda, della gestione degli aspetti amministrativi e legali e dei rapporti con Regione Lombardia.

Ogni ente potrà essere capofila di un solo progetto; non ci sono invece limitazioni alla partecipazione in qualità di partner in altri progetti presentati da diverso capofila.

**L'Ente capofila, se diverso da Ente pubblico, deve avere un'esperienza comprovata di almeno 3 anni nel settore di intervento dell'Avviso.**

**La composizione minima del partenariato (almeno 3 partner) deve soddisfare, pena l'inammissibilità della proposta progettuale, le seguenti condizioni:**

- partecipazione in funzione di capofila o partner di almeno un ente pubblico territoriale (Comune, Provincia/Città Metropolitana, Comunità montana o Ambito Territoriale rappresentato dal soggetto firmatario dell'accordo di programma per la realizzazione del Piano di Zona);
- nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione della Linea di intervento 1, è obbligatoria la presenza di almeno un ente tra:
  - I. Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale;
  - II. Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B), con particolare riferimento agli operatori titolari di offerta formativa specifica riservata agli allievi disabili certificati (Percorsi Personalizzati per allievi con disabilità).
- nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione della Linea di intervento 2 è obbligatoria la presenza di almeno un ente tra:
  - I. operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B), con particolare riferimento agli operatori titolari di offerta formativa specifica riservata agli allievi disabili certificati (Percorsi Personalizzati per allievi con disabilità);
  - II. istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di leFP in regime di sussidiarietà ai sensi dell'Accordo Territoriale tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale del 21/12/2018; le istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS; le Fondazioni ITS, costituite ai sensi del DPCM 25/01/2008, aventi sede in Lombardia e che realizzano percorsi IFTS o ITS;
- tutti gli enti del partenariato devono avere sede legale o operativa in Regione Lombardia.

**Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto.** I partner devono, quindi, essere in grado di gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali, secondo quanto previsto dalle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione, che verranno adottate con successivo provvedimento.

## È vietato l'affidamento delle attività di progetto ad enti terzi.

**Ai fini dell'ammissibilità della proposta progettuale**, durante la fase di definizione del progetto, **il partenariato deve condividere le principali caratteristiche dell'iniziativa con gli Uffici per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità** (di cui alla legge 68/1999) territorialmente competente rispetto all'area di intervento del progetto, con particolare riferimento:

- agli obiettivi e risultati attesi e alla loro rilevanza rispetto ai punti di forza e criticità del territorio;
- alle caratteristiche dei destinatari e alle modalità di segnalazione e presa in carico degli stessi e, più in generale, alle soluzioni utili ad assicurare la massima complementarietà e sinergia con le iniziative promosse nel quadro delle linee di indirizzo di cui alla DGR 7273/2022 a sostegno delle iniziative a favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità a valere sul fondo regionale (L.R. 4 agosto 2003 n°13).

In coerenza con gli esiti della concertazione, la proposta progettuale dovrà descrivere le modalità operative di coinvolgimento degli Uffici per il Collocamento Mirato nell'attuazione delle misure di cui al presente Avviso.

L'avvenuta condivisione deve essere comprovata attraverso la sottoscrizione di una **lettera di intenti** (cfr. Allegato A6) **che definisce le modalità di collaborazione e di scambio informativo in caso di finanziamento del progetto**. Il confronto con gli Uffici per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità in fase di preparazione della proposta progettuale non ha finalità di valutazione della strategia e del piano delle attività del progetto, quanto di rafforzare la rilevanza dell'iniziativa proposta rispetto ai bisogni del territorio e creare i presupposti per la futura collaborazione in caso di concessione del contributo da parte di Regione Lombardia.

Per il conseguimento dei risultati e obiettivi di progetto **il capofila e i partner che compongono il partenariato potranno essere sostenuti da enti che costituiscono una rete territoriale di supporto**. Tali enti non sono beneficiari del contributo pubblico. Il ruolo degli enti che aderiscono alla rete territoriale di supporto è: favorire l'accesso delle persone con disabilità alle opportunità offerte nell'ambito dei progetti attraverso, ad esempio, segnalazioni di potenziali destinatari agli enti del partenariato; sostenere la diffusione delle informazioni nel territorio di riferimento relativamente alle iniziative promosse dai progetti; contribuire al rafforzamento di una cultura dell'inclusione e promozione delle pari opportunità a livello di comunità per la sostenibilità nel tempo dei risultati di medio e lungo periodo del progetto. A titolo esemplificativo, la rete di supporto potrà includere la partecipazione di uno o più enti appartenenti alle seguenti categorie:

- associazioni di primo e secondo livello rappresentative degli interessi delle persone con disabilità;
- enti del terzo settore, con particolare riferimento alla valorizzazione del volontariato;
- enti pubblici;
- istituzioni scolastiche secondarie di primo grado (11-14 anni) e di secondo grado (14-19 anni);
- università;
- parti sociali (Associazione di categoria, Sindacati);
- aziende.

In particolare, attraverso la rete territoriale di supporto è possibile assicurare il coinvolgimento di associazioni e reti associative delle persone con disabilità e delle loro famiglie che possono assicurare un proficuo contributo all'efficacia del progetto in relazione all'aggancio e presa in carico delle persone con disabilità.

L'adesione alla rete di supporto è comprovata dalla sottoscrizione di una **dichiarazione di adesione** (cfr. Allegato A7). **Gli enti aderenti alla rete di supporto non assumono responsabilità connesse alla attuazione del progetto e non possono beneficiare del contributo pubblico concesso.**

#### A.4 Soggetti destinatari

Sono destinatari del presente Avviso adolescenti, giovani e adulti di età compresa tra i 16 e i 64 anni con disabilità fisica, intellettiva, psichica e sensoriale residenti o domiciliati in Lombardia che si trovino in una delle seguenti condizioni in relazione allo sviluppo del progetto di vita indipendente:

- disoccupati, inoccupati o inattivi, anche se non iscritti al collocamento mirato;
- in cerca di occupazione, iscritti al collocamento mirato e presi in carico dai servizi per l'impiego e/o dai servizi sociali territoriali specializzati;
- occupati;
- studenti frequentanti gli ultimi anni del percorso di istruzione o di istruzione e formazione professionale.

Tenuto conto che l'iniziativa è diretta a sostenere l'inclusione socio-lavorativa e quindi ad accrescere le prospettive di occupabilità (rafforzamento delle competenze e abilità) e occupazione (inserimento nel mercato del lavoro) delle persone con disabilità, i destinatari degli interventi devono avere un livello di abilità/capacità che consenta la realizzazione di interventi funzionali all'inserimento/reinserimento lavorativo.

**Il coinvolgimento e la partecipazione dei destinatari alle attività progettuali devono avvenire nell'ambito del progetto individuale previsto ad esito di una valutazione multidimensionale**, tenuto conto dei bisogni, desideri, risorse e sostegni nel quadro del progetto di vita della persona con disabilità. Qualora sia già attiva una presa in carico da parte di altri servizi territoriali (in particolare socio-assistenziali, socio-sanitari o sanitari) l'intervento dovrà porsi in complementarietà con gli altri interventi erogati al destinatario, assicurando costante collaborazione con i servizi coinvolti.

**La partecipazione dei destinatari alle iniziative di progetto, volte ad accrescere le opportunità di occupabilità e occupazione, potrà pertanto comportare l'attivazione di diversi strumenti e risorse in una logica di "budget unico" per la realizzazione del progetto di vita** (cfr. DGR 7192/2022 "Aggiornamento del piano di azione regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità (PAR) 2021/2023. anno 2022"). Potrà quindi prevedere contestualmente la realizzazione di interventi volti a sviluppare altre dimensioni dell'autonomia ed empowerment individuale (ad esempio, con riferimento all'autonomia abitativa, al supporto alla mobilità, all'accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare, al sostegno alla domiciliarità) con riguardo alla quale, anche allo scopo di ridurre il rischio di doppio finanziamento, il partenariato dovrà assicurare il necessario raccordo con i servizi territoriali competenti.

#### A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 10.000.000,00 in base a quanto previsto dalla DGR n. XI/7501 del 15 dicembre 2022, risorse del PR FSE+ 2021-2027, Priorità 3, ESO4.8, azione h.1, capitoli 15676, 15677, 15678, 15679, 15680 e 15681 di cui € 5.000.000 a valere sull'annualità 2023 e € 5.000.000 a valere sull'annualità 2025 del bilancio pluriennale 2023 – 2025. Regione Lombardia si riserva, sulla base degli esiti del monitoraggio

finanziario e procedurale, di integrare la dotazione finanziaria con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

## B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

### B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto per la realizzazione di progetti territoriali.

Il contributo riconosciuto non si configura come Aiuto di Stato, in quanto i destinatari finali degli interventi sono solo persone fisiche e le regole di rendicontazione delle spese prevedono di ammettere solamente le voci di spesa sostenute nell'ambito del progetto sociale finanziato, escludendo il finanziamento, anche indiretto, di attività economiche.

Il contributo pubblico richiesto a sostegno dei progetti dovrà rispettare, a pena di inammissibilità, i seguenti parametri:

- non potrà essere inferiore a € 100.000,00 e superiore a € 150.000,00 per i progetti con una durata temporale compresa tra i 12 ai 18 mesi;
- non potrà essere inferiore a € 150.000,00 e superiore a € 200.000,00 per i progetti con una durata temporale compresa tra i 18 e i 24 mesi.

Il contributo pubblico **non potrà essere superiore all'80% del costo totale ammissibile** pertanto il cofinanziamento a carico del partenariato dovrà essere pari ad almeno il 20% del costo totale ammissibile.

Il costo totale del progetto, come risultante dal Piano dei Conti (cfr. Allegato A3) presentato unitamente alla proposta progettuale, sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria e potrà pertanto essere rideterminato in applicazione del principio di economicità degli interventi. Allo stesso modo, Regione Lombardia potrà rideterminare (ridurre) il costo totale dei progetti presentati in modo da garantire, con le risorse disponibili, il finanziamento di un numero di progetti tale da consentire la piena copertura territoriale del target potenziale.

### B.2 Progetti finanziabili

L'Avviso intende sostenere progetti volti a potenziare la capacità dei servizi regionali di intercettare i bisogni di inclusione attiva delle persone con disabilità, in particolare di quelle che necessitano interventi più flessibili e personalizzati rispetto a quelli assicurati dalle misure e dai servizi in essere. Al fine di rispondere a tale necessità, i progetti finanziati devono pertanto promuovere sperimentazione e innovazione sociale anche attraverso la messa a sistema e mainstreaming di esperienze che hanno dimostrato efficacia a livello locale.

Le strategie di intervento dei progetti possono svilupparsi attraverso la realizzazione di una o più delle seguenti linee di intervento:

**Linea di intervento 1 - Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva**

**Linea di intervento 2 - Percorsi di orientamento ed empowerment**

**Linea di intervento 3 - Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva**

**Linea di intervento 4 - Gemellaggi e reti per la diffusione delle sperimentazioni sociali.**

Nell'ambito di ciascuna linea di intervento la proposta progettuale definisce, sulla base dei bisogni e delle finalità individuate, le caratteristiche dei destinatari degli interventi in coerenza con quanto indicato al punto A.4.

### **LINEA DI INTERVENTO 1: Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva**

Uno dei bisogni a cui il sistema dei servizi territoriali rivolti all'inclusione attiva delle persone con disabilità non sempre è in grado di fornire risposta è connesso al percorso di transizione dalla scuola al lavoro tramite il collocamento previsto dalla Legge n. 68/1999. In alcuni contesti o situazioni particolari, infatti, tale percorso non rappresenta una opportunità effettiva in quanto sussistono barriere personali o di contesto che ne impediscono l'accesso o che non lo rendono sostenibile nel breve/medio periodo. Emerge dunque la necessità di prevedere opportunità alternative di inclusione lavorativa per le persone con disabilità che non accedono alle politiche attive del lavoro e misure finanziate nel quadro della Legge n. 68/1999.

A titolo esemplificativo, la Linea di intervento 1 potrà sostenere interventi rivolti alle persone con disabilità che hanno una riduzione della capacità lavorativa inferiore al 45% (condizione necessaria per l'accesso alla Legge n. 68/1999); alle persone con disabilità aventi una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% per i quali tuttavia l'accesso alle politiche attive della Legge n. 68/1999 non è sostenibile nell'immediato, ma piuttosto nel medio-lungo periodo, nonché alle persone con disabilità aventi una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% non iscritte al collocamento obbligatorio, o per le quali, nonostante l'iscrizione al collocamento mirato di cui alla Legge n.68/1999, non è stato ancora conseguito un risultato occupazionale (ad esempio iscritti al collocamento da più di 24 mesi).

La Linea include **sia percorsi di empowerment propedeutici all'inserimento lavorativo** (per un successivo accesso agli strumenti del collocamento mirato di cui alla Legge 68/1999) **sia di diretto sostegno all'inserimento lavorativo attraverso percorsi alternativi all'accesso alle misure previste dalla Legge n. 68/1999.**

Di seguito si presentano alcune **tipologie di interventi attivabili** nell'ambito della Linea 1:

- percorsi di formazione, anche in modalità laboratoriale (ad es. per l'acquisizione di competenze trasversali, lo sviluppo di competenze digitali, la ricerca attiva del lavoro, la prevenzione e la sicurezza propedeutici all'attivazione di un tirocinio);
- promozione e tutoraggio di tirocini di inclusione (con la previsione dell'erogazione dell'indennità di partecipazione);
- attività sullo sviluppo delle autonomie personali e sociali, competenze relazionali e di socializzazione per il lavoro;
- certificazione/formalizzazione delle competenze;
- soluzioni di inserimento lavorativo in contesti "protetti", che siano adeguati a un impegno lavorativo non regolare e a una produttività non elevata, anche tramite lo sviluppo di specifiche convenzioni con le aziende, ovvero contesti caratterizzati da un nuovo modo di organizzare i processi di produzione anche nel quadro di esperienze di economia urbana, attività di prossimità e vicinato, attività ad impatto sociale.

Le suddette tipologie di intervento vengono descritte unicamente a titolo esemplificativo nell'ottica di stimolare l'individuazione, emersione e valorizzazione di pratiche ed esperienze innovative.

Gli interventi previsti nella Linea 1 mirano, da un lato, ad accrescere l'accesso al collocamento previsto dalla Legge n. 68/1999 tramite percorsi propedeutici di accompagnamento allo stesso, e dall'altro, a rappresentare un'alternativa agli interventi

previsti dalla Legge n. 68/1999 per coloro che non sono in possesso dei titoli per parteciparvi o per coloro per cui le soluzioni previste dalla legge non sono percorribili.

La realizzazione delle attività finanziate nell'ambito della Linea 1 deve contribuire al conseguimento del seguente risultato nel breve e medio periodo:

- accrescere le opportunità di empowerment per l'occupazione, l'occupabilità e la partecipazione attiva alla vita di comunità in particolare per le persone con disabilità che non hanno titolo (per mancanza dei requisiti di legge) o per le quali persistono, nei fatti, "barriere" (connesse alle risorse personali, familiari o di contesto) all'accesso agli strumenti di inserimento personalizzati attivati dal Fondo regionale per l'occupazione dei disabili nel quadro del collocamento mirato.

## **LINEA DI INTERVENTO 2: Percorsi di orientamento ed empowerment**

Al fine di garantire la piena inclusione e partecipazione nella società dei giovani con disabilità e assicurare loro il diritto alla vita indipendente, è necessario promuovere opportunità di accompagnamento efficaci nella scelta del percorso lavorativo da intraprendere e nell'individuazione delle proprie attitudini e interessi.

Nell'ottica di rispondere a tale necessità, la Linea di intervento 2 finanzia percorsi di orientamento all'autonomia rivolti ai giovani iscritti agli ultimi due anni del secondo ciclo di istruzione (percorsi di liceo/istituti tecnici/istituti professionali oppure percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale - leFP) e alle loro famiglie, nonché ai giovani con disabilità non ancora iscritti al collocamento mirato che possono tuttavia avere accesso al sistema regionale a supporto dell'inserimento lavorativo, con l'obiettivo di estendere la platea dei beneficiari delle misure offerte dal sistema regionale.

Gli interventi prevedono attività di orientamento sia nell'ambito del percorso lavorativo sia nell'ottica di empowerment della persona. In particolare, si intende sostenere il giovane e la sua famiglia nelle scelte relative al passaggio dall'adolescenza all'età adulta e al potenziamento dell'autonomia personale anche attraverso una migliore informazione sulle opportunità offerte dal sistema regionale.

Di seguito si presentano alcune **tipologie di interventi attivabili** nell'ambito della Linea 2:

- orientamento per sostenere il giovane e la sua famiglia nelle scelte relative alla transizione dall'adolescenza all'età adulta;
- potenziamento dell'autonomia personale anche attraverso una migliore informazione sulle opportunità offerte dal sistema regionale;
- costruzione di progetti individualizzati di formazione/lavoro nell'ottica di un progetto di vita;
- coaching e mentoring anche con il diretto coinvolgimento di giovani e adulti con disabilità (peer support and counselling).

Le suddette tipologie di intervento vengono descritte unicamente a titolo esemplificativo nell'ottica di stimolare l'individuazione, emersione e valorizzazione di pratiche ed esperienze innovative.

La realizzazione delle attività finanziate nell'ambito della Linea 2 deve contribuire al conseguimento del seguente risultato nel breve e medio periodo:

- favorire la transizione dalla scuola all'inserimento lavorativo attraverso opportunità di accesso a servizi socio-educativi in grado di favorire l'attivazione, da parte delle persone con disabilità e delle loro famiglie e delle comunità, delle risorse e degli

strumenti del sistema dei servizi pubblici e dei servizi di prossimità del territorio per lo sviluppo della dimensione lavorativa del progetto individuale di vita indipendente.

### **LINEA DI INTERVENTO 3: Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva**

Gli esiti delle misure di orientamento e delle politiche attive del lavoro possono essere rafforzati da interventi di natura socio-educativa sia nella fase di ingresso che in quella di partecipazione al mercato del lavoro. In particolare, le misure in essere si concentrano prevalentemente sul supporto offerto alle persone con disabilità nella fase di orientamento e di inserimento lavorativo, mentre è limitata l'operatività di strumenti e soluzioni che ne sostengano la permanenza nel mercato del lavoro attraverso un accompagnamento della persona con disabilità, delle loro famiglie e delle aziende coinvolte anche successivamente all'inserimento lavorativo. Tali strumenti sono necessari per garantire la sostenibilità del collocamento al lavoro ottenuto attraverso interventi e servizi regionali.

La Linea di intervento 3 include azioni di tipo socio-educativo di accompagnamento della persona con disabilità iscritta nel collocamento obbligatorio, ad esempio durante la partecipazione a percorsi finanziati dal Fondo Regionale per l'Occupazione dei disabili, o che ha concluso con esito positivo ed è integrata nel mercato del lavoro. Per il rafforzamento di un ambiente favorevole all'inclusione attiva, le azioni possono essere rivolte oltre che alle persone con disabilità anche alle loro famiglie e al contesto lavorativo in cui sta effettuando il percorso. In questo contesto potranno avviarsi e rafforzarsi alleanze tra il contesto lavorativo e le realtà associative portatrici di conoscenze e reti di relazioni che rappresentano una risorsa per generare ambienti e contesti abilitanti nel posto di lavoro e più in generale nella comunità locale.

Di seguito si presentano alcune **tipologie di interventi attivabili** nell'ambito della Linea 3:

- Peer networking, coaching e mentoring anche con il diretto coinvolgimento di giovani e adulti con disabilità;
- Attività volta a stimolare, in particolare nei giovani, l'autopercezione di cittadini autosufficienti, socialmente attivi e responsabili;
- Attività di sostegno e accompagnamento a favore delle persone con disabilità nei contesti lavorativi;
- Azioni di accompagnamento alla famiglia per lo sviluppo della dimensione lavorativa del progetto di vita indipendente;
- Azioni di supporto e accompagnamento rese dalle organizzazioni partner in favore del contesto lavorativo.

Le suddette tipologie di intervento vengono descritte unicamente a titolo esemplificativo nell'ottica di stimolare l'individuazione, emersione e valorizzazione di pratiche ed esperienze innovative.

La realizzazione delle attività finanziate nell'ambito della Linea 3 deve contribuire al conseguimento del seguente risultato nel breve e medio periodo:

- potenziare la qualità e l'efficacia delle politiche attive del lavoro attraverso l'attivazione sinergica e complementare di servizi socio-educativi (ad esempio di potenziamento delle capacità sociali e relazionali delle persone con disabilità, nonché di facilitazione e mediazione dei rapporti tra l'azienda, il lavoratore e la famiglia) diretti ad abilitare i fattori personali, familiari e di contesto sociale e lavorativo che rendono possibile l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità.

#### **LINEA DI INTERVENTO 4: Gemellaggi e reti per la diffusione delle sperimentazioni sociali**

Nel territorio regionale sono state promosse nel corso degli anni, anche grazie alle sperimentazioni sostenute dalla Legge n. 68/1999, iniziative a sostegno dell'occupabilità e dell'occupazione rivolte alle persone con disabilità. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti mettono in evidenza l'esistenza di eccellenze territoriali e tuttavia anche la necessità di favorire una maggiore diffusione di buone pratiche e di iniziative in modo omogeneo su tutto il territorio regionale per ridurre il rischio di uno sviluppo "a macchia di leopardo", in particolare nelle aree marginali o in cui si registra una minore presenza di reti associative o in cui non è ancora sufficientemente diffusa una cultura della valorizzazione delle abilità per il superamento delle possibili discriminazioni e stereotipi che riducono le opportunità di piena partecipazione attiva delle persone con disabilità.

Nell'ambito della Linea di intervento 4 possono essere promosse azioni rivolte al trasferimento di buone pratiche (sperimentate ad esempio nell'ambito delle azioni di sistema della Legge 68 oppure autofinanziate). Le azioni sono finalizzate a promuovere il trasferimento e l'evoluzione di buone pratiche, esperienze e metodologie attraverso l'attivazione di opportunità di cooperazione operativa tra enti (ente proponente ed ente ricevente) che operano per sostenere la transizione scuola lavoro e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Gli interventi mirano a garantire la scalabilità delle iniziative in altre aree territoriali e a promuovere azioni di "capacity building" tra le associazioni più strutturate e quelle di minor dimensione, così da accrescere le opportunità offerte alle persone con disabilità su tutto il territorio regionale.

La Linea finanzia azioni di sistema volte a sostenere la dimensione lavorativa dei progetti di vita indipendente attraverso:

- l'introduzione di metodi di lavoro innovativi tra soggetti pubblici e privati utili allo sviluppo della dimensione lavorativa dei progetti di vita indipendente;
- la diffusione di approcci e strumenti innovativi;
- il rafforzamento delle competenze in termini di capacità strategica, relazionale e gestionale utili alla definizione di sperimentazioni sociali a supporto della promozione dell'inclusione attiva delle persone con disabilità.

Di seguito si presentano alcune **tipologie di interventi attivabili** nell'ambito della Linea 4:

- sviluppo e adattamento di buone pratiche per la loro applicazione in altri contesti;
- azioni di capacity building per rafforzare la capacità degli enti del territorio di promuovere l'inclusione attiva.

Le suddette tipologie di intervento vengono descritte unicamente a titolo esemplificativo nell'ottica di stimolare l'individuazione, emersione e valorizzazione di pratiche ed esperienze innovative.

La proposta progettuale presentata nell'ambito della Linea 4 dovrà prevedere il trasferimento di una buona pratica da parte di uno o più enti proponenti in possesso di specifiche competenze e tecniche metodologiche verso uno o più enti riceventi. L'ente o gli enti proponenti dovranno individuare in modo specifico la buona pratica, l'esperienza e la metodologia oggetto di cooperazione, prevedendo un piano di trasferimento che assicuri che al termine del progetto la buona pratica sia adottata e trasferita nell'area territoriale di riferimento.

Nell'ambito di tale linea non sono finanziati meri studi di fattibilità o ricerche.

La realizzazione delle attività finanziate nell'ambito della Linea 4 deve contribuire al conseguimento del seguente risultato nel breve e medio periodo:

- potenziare e valorizzare il lavoro in rete e la collaborazione tra gli enti del terzo settore e dell'associazionismo rappresentativo degli interessi delle persone con disabilità per la identificazione, modellizzazione e trasferimento delle buone pratiche e delle conoscenze utili alla diffusione delle soluzioni positivamente sperimentate a livello regionale a sostegno dell'occupazione e della partecipazione attiva alla vita di comunità delle persone con disabilità.

### **Attività di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti e utilizzazione degli esiti della sperimentazione sociale**

La proposta progettuale deve includere un piano di monitoraggio e valutazione dei risultati della sperimentazione sociale condotta, anche attraverso l'identificazione di pertinenti indicatori di realizzazione e di risultato (cfr. Allegato A2, punto 13). La valutazione dovrà, in particolare, avere ad oggetto:

- l'efficacia delle attività e della metodologia di intervento e il conseguimento dei risultati in termini di miglioramento delle prospettive di occupabilità e occupazione e partecipazione attiva alla vita della comunità in favore dei destinatari del progetto;
- il contributo al raggiungimento dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici dell'Avviso, con riferimento all'attuazione del diritto alla vita indipendente attraverso lo sviluppo di percorsi di inclusione attiva;
- l'identificazione di evidenze e raccomandazioni derivanti dalle sperimentazioni condotte utili alla modernizzazione e l'innovazione delle politiche e delle misure regionali (di istruzione, formazione, lavoro e dei servizi sociali e socio-sanitari) volte ad accrescere l'occupabilità, l'occupazione e la partecipazione sociale delle persone con disabilità.

A tal fine la proposta progettuale esplicherà i metodi per la raccolta e l'analisi dei dati e le modalità di utilizzazione dei risultati della valutazione in favore degli stakeholder.

Il Regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il FSE+2021-2027 contiene le seguenti definizioni:

«**innovazione sociale**»: un'attività che ha sia finalità sia mezzi sociali, e in particolare un'attività che fa riferimento allo sviluppo e all'attuazione di nuove idee riguardanti prodotti, servizi, pratiche e modelli, che risponde a esigenze sociali e, contemporaneamente, crea nuovi rapporti o collaborazioni sociali tra pubblico, società civile o organizzazioni private, fornendo un beneficio alla società e promuovendo la capacità di agire della stessa

«**sperimentazione sociale**»: un intervento programmatico che mira a offrire una risposta innovativa alle esigenze sociali, attuato su piccola scala e in condizioni che garantiscono la possibilità di misurare tale impatto, prima che siano attuati in altri contesti, anche geografici e settoriali, o attuata su scala più ampia in caso di risultati positivi.

Documentazione utile alla realizzazione della valutazione:

**Social experimentation. A practical guide for project promoters** <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/f999b770-e342-11ec-a534-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-258817888>

**Scaling-up social innovation. Seven steps for using ESF+** <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/1f092971-e08c-11ec-a534-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-search>

### **LOCALIZZAZIONE**

La localizzazione degli interventi è rappresentata dall'intero territorio regionale.

## TEMPI E DURATA DEGLI INTERVENTI

I progetti avranno una durata temporale compresa tra i 12 e i 24 mesi, salvo la previsione da parte di Regione Lombardia di eventuali proroghe dei termini.

### B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

**Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di avvio del progetto indicata nell'Atto di adesione** (cfr. Allegato A13).

**Il progetto deve essere avviato entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione della graduatoria.** Non sono ammissibili le spese per attività realizzate prima della data di avvio del progetto o dopo la conclusione, ad eccezione delle spese connesse alla preparazione e trasmissione della rendicontazione finale. Resta inteso che le spese devono essere sostenute entro la data di trasmissione della rendicontazione finale.

La struttura del piano dei conti del progetto è articolata per voci e categorie di costo (cfr. tabella 1) e prevede l'applicazione dell'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060 e in particolare l'utilizzo del tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale (A1 e A2) per coprire i costi residui (C1 e C2) dell'operazione.

Tabella 1- struttura del Piano dei Conti

Voce di costo	Categorie di costo
<b>A. Costi diretti per il Personale</b>	A1. Personale dipendente
	A2. Personale esterno non legato al Beneficiario da un rapporto di lavoro dipendente
<b>B. Indennità per i partecipanti</b>	B1. Indennità di partecipazione ai tirocini
<b>C. Altri costi</b>	C1. Costi diretti diversi da personale e dalle indennità per i partecipanti
	C2. Costi indiretti
<b>D. Costo totale</b>	Costi diretti e indiretti

Nella voce **costi diretti per il personale** sono ricomprese due categorie di costo: le spese per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro dipendente o assimilabile (A1) e contratti di prestazione professionale (A2).

I costi del personale interno e del personale esterno potranno assumere la forma di rimborso ai sensi dell'art. 55, par.2 lett.a) o ai sensi dell'art. 53, par. 1 lett.a) del Regolamento 2021/1060. La condizione di rimborso verrà definita contestualmente all'adozione del provvedimento di concessione del contributo.

Nell'ambito dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, sono ammissibili le spese relative alle **indennità versate ai partecipanti**, secondo le modalità che saranno specificate nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione, che saranno adottate con successivo atto. I costi connessi a tale voce verranno rimborsati ai sensi dell'art. 53, par. 1 lett.a).

Regione Lombardia ha approvato con DGR n. 7763/2018 gli "indirizzi regionali in materia di tirocini" in coerenza con le leggi regionali 22/2006, 19/2007, 30/2015, con le linee guida definite il 25 maggio 2017 in sede di Conferenza Stato-Regioni e con gli indirizzi europei in materia di qualità dei tirocini. I tirocini devono essere conformi alla disciplina di riferimento e alle procedure adottate dalla Regione Lombardia (DG Istruzione Formazione e Lavoro, struttura Occupazione e occupabilità) e alla modulistica prevista (d.d.u.o. 10963/2016 - Approvazione modelli di convenzione e di progetto finalizzati all'inclusione sociale) disponibile sul portale di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it).

Nella voce **altri costi**, sono invece ricompresi tutti i costi diversi (C1 e C2) da quelli per il personale e per le indennità necessari per la realizzazione delle attività di progetto (ad es. costi indiretti, costi per trasporto, materiale di consumo, materiale di promozione e comunicazione, dispositivi di protezione individuale, di sanificazione) il cui valore è determinato sulla base dell'applicazione di un tasso forfettario del 40% alla voce di costo "costi diretti per il personale".

Pena la non ammissibilità, o decadenza, del finanziamento, le attività previste nei progetti finanziati sul presente Avviso non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici.

## C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

### C.1 Presentazione delle domande

#### C.1.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AVVIO DA PARTE DELL'ENTE CAPOFILA

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa "Bandi online" [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it) a partire **dalle ore 12.00 del 5 aprile 2023 e fino alle ore 12.00 del 26 maggio 2023**.

Eventuali proroghe dei termini o aperture di nuove finestre di presentazione delle domande da parte dei soggetti beneficiari potranno essere valutate con successivo provvedimento, a seguito di verifica dell'andamento della presentazione delle domande e del grado di assorbimento della dotazione finanziaria.

Per presentare la domanda di partecipazione al Bando, la persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve:

- registrarsi alla piattaforma Bandi online al fine di accedere all'area personale (non richiesto per chi è già registrato) utilizzando, secondo quanto previsto dal Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76 (DL Semplificazioni), una delle seguenti modalità:
  - o Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID);
  - o Carta Nazionale dei Servizi (CNS) – Carta di Identità Elettronica.
- provvedere, sulla predetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
  - a) compilare le informazioni anagrafiche;
  - b) allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo che rechi le cariche associative.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative.

La registrazione e profilazione da parte dell'Ente capofila possono avvenire sin dal giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

**La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.**

Al termine della compilazione on line della domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione caricandola elettronicamente sul sistema informativo:

A1) Domanda di contributo (fac simile da compilare a sistema);

A2) Scheda Progetto (fac simile da compilare a sistema);

A3) Piano dei conti (fac simile da compilare a sistema);

A4) Scheda dettaglio costi (trasmettere sia il documento sottoscritto sia il documento in formato excel);

A5) Dichiarazione di partecipazione al partenariato;

A6) Lettera di intenti dell'Ufficio per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità;

A7) Dichiarazione di adesione alla rete di supporto;

A8) Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale dell'ente, sia esso capofila e/o partner).

In allegato al decreto di approvazione del presente Avviso è resa disponibile la modulistica relativa ai punti sopracitati.

I documenti di cui alle lettere A1), A2), A3) e A4) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante dell'organizzazione capofila, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

Il documento di cui alla lettera A6) dovrà essere opportunamente sottoscritto dall'Ufficio per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità territorialmente competente.

I documenti di cui al punto A5) e A7) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal legale rappresentante degli enti partner o degli enti aderenti alla rete territoriale di supporto.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo.<sup>1</sup>

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art. ....<sup>2</sup>

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "invia al protocollo".

All'esito della suddetta procedura il sistema informatico rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporterà il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

---

<sup>1</sup> Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID.

Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA.

<sup>2</sup> L'imposta di bollo è un'imposta diretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine, mentre nell'allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. A titolo esemplificativo, ancorché non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972, sono esenti dall'imposta di bollo:

- enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (allegato B art. 16).

## C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa.

Le domande saranno valutate in base ai criteri di cui al punto C3.3 per l'attribuzione di un punteggio fino a 100 punti e risulteranno ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno una valutazione complessiva uguale o superiore a 60 punti. I criteri premiali non concorrono al raggiungimento della soglia minima prescritta per l'ammissibilità al finanziamento.

In attuazione della DGR n.7501/2022, è prevista una riserva territoriale su base provinciale (Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese) per assicurare il finanziamento di almeno un progetto ammissibile (con punteggio pari o superiore a 60) per area territoriale.

La tabella seguente presenta il valore complessivo della riserva pari a € 2.400.000,00 e le quote di ripartizione territoriale, definite nei limiti del contributo massimo concedibile per progetto.

Area territoriale	Riserva
Bergamo	Max € 200.000
Brescia	Max € 200.000
Como	Max € 200.000
Cremona	Max € 200.000
Lecco	Max € 200.000
Lodi	Max € 200.000
Mantova	Max € 200.000
Città Metropolitana di Milano	Max € 200.000
Monza e Brianza	Max € 200.000
Pavia	Max € 200.000
Sondrio	Max € 200.000
Varese	Max € 200.000
<b>Totale</b>	<b>€ 2.400.000,00</b>

Terminata la fase di valutazione, verrà definita una graduatoria con quattro distinti elenchi:

- A) uno comprendente i progetti ammissibili finanziati a valere sulla quota di riserva territoriale;
- B) uno comprendente i restanti progetti ammissibili finanziati a valere sulle risorse residue e fino ad esaurimento delle stesse;
- C) uno comprendente i progetti ammessi e non finanziati
- D) uno dei progetti non ammessi.

L'elenco di cui al punto A) viene determinato ammettendo a finanziamento il progetto con il punteggio più alto relativo all'area territoriale. In caso di parità di punteggio tra progetti appartenenti alla medesima area territoriale, verrà finanziato a valere sulla quota di riserva il

progetto secondo l'ordine di protocollazione in Bandi Online. Qualora per un'area territoriale non risultasse alcun progetto ammissibile, la quota di riserva incrementerà le risorse disponibili per il finanziamento dei progetti di cui al punto B. Allo stesso modo, qualora il valore del contributo pubblico concesso al progetto ammesso a finanziamento e inserito nell'elenco di cui al punto A) fosse inferiore all'importo della riserva, l'eventuale economia incrementerà le risorse disponibili a copertura del finanziamento dei progetti di cui al punto B).

Definito l'elenco di cui al punto A), per la definizione dell'elenco di cui al punto B) si procederà in ordine decrescente di punteggio di merito fino ad esaurimento delle risorse. In caso di parità di punteggio, l'ordine di graduatoria verrà definito sulla base della data e ora di protocollazione della domanda attraverso Bandi Online.

L'elenco di cui al punto C) conterrà gli eventuali progetti ammessi e non finanziati per esaurimento delle risorse; mentre l'elenco di cui al punto D) l'elenco dei progetti non ammessi.

In caso di disponibilità di ulteriori risorse conseguenti al mancato avvio dei progetti finanziati, si procederà con lo scorrimento della graduatoria di cui al punto C) in favore dei progetti ammessi e non finanziati. Regione Lombardia si riserva, in ogni caso, di utilizzare, ai fini dello scorrimento della graduatoria di cui al punto C), eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

### **C.3 Istruttoria**

#### **C3.1 MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO**

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle domande effettuata dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità;
- la valutazione di merito delle domande presentate, ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

Il procedimento di istruttoria si concluderà entro i 45 giorni successivi dalla data di chiusura del bando.

#### **C3.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE**

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo.

Le domande saranno ritenute ammissibili a fronte del rispetto dei seguenti requisiti:

(verifica operata dal sistema informativo Bandi OnLine)

- Rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";

(verifica a cura della Segreteria del nucleo di valutazione)

- Rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo A.3, inclusa esperienza almeno triennale, ove richiesta;
- Completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";
- Rispetto del numero massimo di progetti a cui ciascun ente potrà partecipare in qualità di capofila come stabilito al paragrafo A.3;

- Rispetto delle caratteristiche del partenariato definite al punto A3.

### C3.3 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

La valutazione delle domande prevede un'istruttoria tecnica del progetto sulla base dei criteri di seguito riportati:

Criteri di Valutazione			Punteggio	
1	<b>Qualità del soggetto proponente e del partenariato</b>	1.1	<b>Composizione e caratteristiche del partenariato:</b> partecipazione di Enti le cui competenze ed esperienze sono complementari e sinergiche per il conseguimento dei risultati e obiettivi di progetto.	8
		1.2	<b>Capacità tecnica dei partner:</b> esperienza pregressa nel lavoro di rete con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali per lo sviluppo di iniziative per accrescere l'occupabilità, l'occupazione e l'inclusione delle persone con disabilità, precedenti esperienze di collaborazione tra i partner.	5
		1.3	<b>Gestione e coordinamento del partenariato:</b> previsione di adeguati strumenti e processi di gestione e coordinamento del partenariato; chiara definizione dei ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner.	5
		1.4	<b>Qualità ed efficacia della collaborazione con gli Uffici per il collocamento mirato:</b> rilevanza degli esiti della concertazione, in fase di definizione della proposta, e chiarezza ed efficacia delle modalità di raccordo previste per la fase di attuazione del progetto	3
		1.5	<b>Rete territoriale di supporto:</b> presenza della rete (dichiarazione di adesione), numerosità e multidisciplinarietà dei soggetti aderenti; coinvolgimento di associazioni e reti associative rappresentative delle persone con disabilità e delle loro famiglie.	4
		<b>TOTALE</b>		
2	<b>Coerenza esterna e qualità progettuale</b>	2.1	<b>Chiarezza e completezza della proposta</b> con riferimento: all'analisi dei bisogni dei potenziali destinatari degli interventi; alla definizione degli obiettivi e dei risultati attesi; alla descrizione delle attività previste e alla descrizione dei prodotti.  Nel caso di progetti che attivano la linea di intervento 4 chiarezza e completezza della proposta con riferimento alle caratteristiche della buona pratica individuata e alle modalità di adattamento e trasferimento.	35
		2.2	Soluzioni proposte per il <b>monitoraggio e la valutazione</b> del progetto	3

		2.3	<b>Carattere innovativo</b> della proposta progettuale con riferimento alla natura del bisogno e al target di riferimento, alle metodologie di intervento per favorire l'occupabilità e l'occupazione; alle soluzioni proposte; alle collaborazioni e relazioni attivabili; alla capacità di assicurare la partecipazione attiva delle persone con disabilità e delle loro famiglie alla definizione delle soluzioni proposte.	7
		2.4	<b>Capacità del progetto di integrarsi in modo sinergico e complementare con il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali</b> coinvolti nella costruzione e attuazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.	5
		2.5	<b>Coerenza e correttezza della progettazione con la declinazione del budget in relazione a:</b> - obiettivi, risultati, figure professionali e destinatari - natura e durata delle attività previste; - suddivisione del budget tra i partner; - caratteristiche del gruppo di lavoro con riferimento alla coerenza tra qualifiche ed esperienze delle figure professionali e le caratteristiche del progetto.	15
			<b>TOTALE</b>	<b>65</b>
3	<b>Promozione dei principi orizzontali</b>	3.1	Integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne a sostegno di una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro.	3
		3.2	Previsione di misure per assicurare il rispetto della dignità umana, ai sensi dell'art. 1 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e non discriminazione fondata sulla razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o le tendenze sessuali ai sensi dell'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.	2
			<b>TOTALE</b>	<b>5</b>
4	<b>Criteri premiali</b>	4.1	<b>Complementarietà con progettualità del territorio.</b> Identificazione e valorizzazione di sinergie operative a livello territoriale con altre iniziative progettuali specifiche (es. PNRR, Pro.Vi, Dopo Di Noi) promosse da enti pubblici e privati e finanziate con risorse regionali, nazionali ed europee a sostegno del progetto di vita indipendente delle persone con disabilità.	5
			<b>TOTALE</b>	<b>5</b>

<b>TOTALE</b>	<b>100</b>
---------------	------------

Non sono eleggibili a finanziamento i progetti che non raggiungano una soglia minima di almeno 60 punti su 100. I criteri premiali non concorrono al raggiungimento della soglia minima prescritta per l'eleggibilità al finanziamento.

Il punteggio di premialità sarà attribuito ai progetti che dimostrino sinergie operative a livello territoriale con altre iniziative finanziate con risorse regionali, nazionali ed europee a sostegno del progetto di vita indipendente delle persone con disabilità.

### **C3.4 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE**

In fase di istruttoria il Nucleo di Valutazione si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti richiedenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni solari dalla data della richiesta.

In tale ipotesi, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

### **C3.5 CONCESSIONE DELL'AGEVOLAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA**

Entro 45 giorni dalla data di chiusura della fase di presentazione della domanda, il Responsabile di procedimento approva con proprio provvedimento la graduatoria dei progetti presentati. L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia" e sul portale istituzionale di Regione Lombardia **www.bandiregione.lombardia.it**, specificando l'entità del contributo, nonché condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione.

I soggetti che hanno presentato una proposta saranno informati dell'esito dell'istruttoria anche per il tramite della piattaforma Bandi On Line all'indirizzo indicato quale contatto.

## **C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione**

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia agli Enti capofila secondo la seguente modalità:

- una quota, a titolo di anticipazione, pari al 50% del contributo concesso;
- una quota a saldo, fino ad un ulteriore 50% del contributo concesso a seguito della presentazione della rendicontazione e validazione delle spese da parte di Regione Lombardia.

Nel caso in cui non venisse richiesta l'erogazione della quota a titolo di anticipo, il beneficiario potrà richiedere il rimborso in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione delle spese. In ogni caso il contributo erogato non potrà essere superiore al contributo pubblico concesso.

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo il beneficiario presenta tramite il sistema informativo Bandi On Line, la richiesta di liquidazione.

L'erogazione dell'anticipo, nel caso di soggetti di diritto privato, è subordinata alla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere, redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria" (cfr. Allegato A14).

L'erogazione dell'anticipazione avverrà solo a seguito della ricezione dell'originale della fidejussione, che dovrà essere recapitata, entro 10 giorni dalla trasmissione elettronica della suddetta richiesta, all'Unità Organizzativa Disabilità, volontariato, inclusione e innovazione sociale della DG Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità.

La fidejussione potrà essere fatta pervenire anche per il tramite del protocollo federato presso gli Uffici Territoriali Regionali (UTR) il cui elenco è reperibile al seguente link:

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/uffici-territoriali-regionali>

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1° giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

**Nei 60 giorni successivi alla chiusura delle attività, l'Ente Capofila dovrà completare le procedure per la chiusura del progetto mediante la rendicontazione finale.**

#### **C4.a Adempimenti post concessione**

A seguito dell'ammissibilità a finanziamento del progetto, il soggetto beneficiario dovrà accettare il contributo assegnato entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco delle domande ammesse, pena la decadenza del diritto stesso, trasmettendo attraverso il sistema informativo:

- l'Atto di formalizzazione del partenariato;
- l'Atto di adesione comprensivo della data di avvenuto avvio delle attività (cfr. Allegato A13).

La mancata trasmissione dei documenti sopra riportati comporta la decadenza del contributo concesso.

#### **C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione**

Ai fini dell'erogazione del saldo, i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo Bandi Online, la **dichiarazione di spesa finale comprensiva della richiesta di liquidazione** unitamente a:

- Elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento;
- Piano dei conti (cfr. Allegato A3);
- Relazione tecnica finale contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti (come da format che sarà contenuto nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione che saranno pubblicate con successivo atto) con allegati i questionari somministrati ai destinatari per la rilevazione dell'indicatore di risultato.

A seguito delle verifiche Regione Lombardia autorizza il pagamento e provvede ai pagamenti entro 80 giorni dalla presentazione delle richieste di liquidazione trasmesse dall'Ente Capofila attraverso il sistema informativo Bandi On Line, così come previsto dall'art. 74, par. 1, lett. b del Reg. (UE) 2021/1060.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del

Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Nel caso in cui:

- la richiesta di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e, di conseguenza, non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare;
- le verifiche, anche in loco, accertino che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale o difforme da quanto previsto, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario.

Oltre alle indicazioni contenute nel presente documento, gli Enti capofila, in qualità di beneficiari di finanziamenti del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia, sono tenuti a rispettare e a far rispettare le condizioni indicate nell'Atto di adesione.

**Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, delle condizioni di ammissibilità della spesa e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione si rinvia alle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione che verranno adottate con successivo provvedimento.**

#### **C4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi**

Il Beneficiario è tenuto ad attuare le attività nel pieno rispetto del progetto approvato. Eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto, devono essere gestite in conformità alle modalità che saranno specificate nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione, che verranno adottate con successivo provvedimento.

## **D. DISPOSIZIONI FINALI**

### **D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari**

I soggetti beneficiari sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Avviso, nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione e nell'Atto di adesione (cfr. Allegato A13), nonché da eventuali comunicazioni e disposizioni successivamente adottate da parte di Regione Lombardia.

Di seguito, sono descritti gli obblighi dei beneficiari in relazione alla conservazione documentale e alle attività di informazione e comunicazione secondo quanto previsto in materia.

#### **Conservazione dei documenti**

I beneficiari sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060 e delle ulteriori disposizioni contenute nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione.

Il Capofila è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato;

- la domanda di contributo e la scheda progetto presentata;
- le singole dichiarazioni di partecipazione dei Partner;
- lettera di intenti dell'Ufficio per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il Capofila;
- la corrispondenza tra il soggetto Capofila ed i Partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila;
- i documenti relativi alla dichiarazione di spesa finale comprensiva della richiesta di liquidazione.

Tutti i beneficiari sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;
- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;
- giustificativi di spesa connessi alla determinazione del costo orario per le risorse di personale interno impiegate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario);
- giustificativi di spesa connessi alle risorse di personale esterno impegnate nel progetto (fatture/ricevute/notule quietanzate);
- giustificativi di pagamento connessi alle risorse umane impegnate nel progetto (es. mandati di pagamento quietanzati, bonifici, accompagnati da estratto conto bancario e contabili/ricevute bancarie);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

### **Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027**

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 50 e Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, i beneficiari sono tenuti ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027 contenute nelle **"Brand Guidelines FSE+ 2021-2027"** approvate da Regione Lombardia con Decreto n. 15176 del 24/10/2022 in adempimento alle disposizioni regolamentari in materia e al documento 'Coesione Italia 2021-2027. Brand book. Linee guida 1.0' adottato a luglio 2022 dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ulteriori strumenti aggiornati potranno essere messi a disposizione da Regione Lombardia attraverso la pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it).

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che:

- venga esposto in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi e gli elementi caratterizzanti la comunicazione (logo nazionale della politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione accanto alla dichiarazione "cofinanziato dall'Unione europea", l'emblema della Repubblica Italiana e il marchio di Regione Lombardia);
- i partecipanti siano stati informati in merito al sostegno del FSE+ per la realizzazione dell'intervento (ad esempio, apponendo nei documenti diretti ai destinatari un'informativa relativa al fatto che "l'intervento è realizzato nell'ambito delle iniziative

promosse nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027 ed in particolare del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus”);

- qualsiasi documento diretto al pubblico (ad esempio pubblicazioni, materiali comunicativi di disseminazione dei risultati di progetto o di pubblicizzazione di eventi) oppure ai partecipanti (ad esempio i certificati di frequenza, gli attestati, materiale didattico, registri ed elenchi presenze) contenga, oltre ai loghi previsti dal brandbook, anche una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal FSE+ (ad esempio, “L'intervento.....è realizzato nell'ambito delle iniziative promosse nel quadro della Politica di Coesione 2021-2027 ed in particolare del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus. Per maggiori informazioni [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it)”);
- che sia fornita sul sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenzia il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione attraverso l'utilizzo degli elementi caratterizzanti la comunicazione (logo nazionale della politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione accanto alla dichiarazione “cofinanziato dall'Unione europea”, l'emblema della Repubblica Italiana e il marchio di Regione Lombardia).

Con l'accettazione del contributo il beneficiario acconsente alla pubblicazione sul sito regionale della programmazione europea [www.fse.regione.lombardia.it](http://www.fse.regione.lombardia.it) e sul sito [www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it) dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate pubblicato ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

## **D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari**

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia all'indirizzo PEC [famiglia@pec.regione.lombardia.it](mailto:famiglia@pec.regione.lombardia.it) e successivamente accedendo all'apposita sezione del sistema informativo Bandi online. In tal caso Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dall' Avviso e dai relativi allegati;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento, dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno, calcolato a decorrere dalla data di pagamento del contributo.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere

alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

### **D.3 Proroghe dei termini**

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, inclusi i termini per la realizzazione dei progetti e per le procedure di chiusura dell'Avviso (rendicontazione finale).

### **D.4 Ispezioni e controlli**

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative su tutte le richieste di liquidazione, è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, nelle sedi in cui si svolgono le attività al fine di verificare che gli interventi finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR n. XI/7501 del 15 dicembre 2022 e nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e nelle indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase di realizzazione degli interventi, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e secondo quanto definito nelle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione.

### **D.5 Monitoraggio dei risultati**

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

Ai fini del monitoraggio dell'indicatore di output degli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027 "numero partecipanti con disabilità", il capofila è tenuto a trasmettere le informazioni relative ai partecipanti al progetto come riportato nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione.

I beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi dati, reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018) come da Allegato A10. Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso produrranno sul territorio regionale, il beneficiario si impegna a dare disponibilità a fornire le informazioni richieste e/o a partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione

Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, l'indicatore individuato è il seguente: "Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento". Il beneficiario dovrà, al termine della partecipazione, **provvedere alla somministrazione a ciascun destinatario del questionario per la rilevazione dell'indicatore di risultato** di cui all'Allegato A9 del presente Avviso.

Come specificato al punto B.2, tutte le proposte progettuali devono includere un piano di monitoraggio e valutazione dei risultati delle sperimentazioni realizzate. **Gli esiti della valutazione condotta e le raccomandazioni saranno valorizzati nella relazione finale, mentre il rapporto di valutazione integrale potrà essere trasmesso quale allegato alla relazione stessa.**

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

## D.6 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento viene individuato nel dirigente pro-tempore della UO Disabilità, Volontariato, Inclusione e Innovazione Sociale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità dott. Roberto Daffonchio ([roberto\\_daffonchio@regione.lombardia.it](mailto:roberto_daffonchio@regione.lombardia.it)),

## D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato A10 del presente Avviso.

## D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L., su Bandi online ([www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it)).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo email [inclusionesociolavorativafse@regione.lombardia.it](mailto:inclusionesociolavorativafse@regione.lombardia.it)

Sul sito di Regione Lombardia [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) alla pagina dedicata all'Avviso saranno inoltre messe a disposizione le FAQ (Frequently Asked Question) periodicamente aggiornate.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informativa al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;

- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

<p style="text-align: center;"><b>TITOLO</b></p>	<p><b>PR FSE+ 2021-2027 AZIONE h.1.</b>  <b>AVVISO PUBBLICO PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ</b></p>
<p>DI COSA SI TRATTA</p>	<p>L'Avviso cofinanzia progetti integrati, territoriali e su base comunitaria volti a rafforzare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le politiche di inclusione attiva dirette alle persone con disabilità e promuovere la modernizzazione delle politiche e delle misure volte ad accrescerne l'occupabilità, l'occupazione e la partecipazione sociale, nonché favorire l'accesso delle persone con disabilità più a rischio di esclusione ad opportunità di partecipazione attiva alla vita di comunità.</p> <p>Sono destinatari degli interventi gli adolescenti, i giovani e gli adulti di età compresa tra i 16 e i 64 anni con disabilità fisica, intellettiva, psichica e sensoriale residenti o domiciliate in Lombardia che si trovino in una delle seguenti condizioni in relazione allo sviluppo del progetto di vita indipendente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disoccupati, inoccupati o inattivi, anche se non iscritti al collocamento mirato;</li> <li>▪ In cerca di occupazione, iscritti al collocamento mirato e prese in carico dai servizi per l'impiego e/o dai servizi sociali territoriali specializzati;</li> <li>▪ Occupati;</li> <li>▪ Studenti frequentanti gli ultimi anni del percorso di istruzione o di istruzione e formazione professionale.</li> </ul> <p>La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente attraverso "Bandi online" a partire, pena l'inammissibilità, <b>dalle ore 12.00 del 5 aprile 2023 ed entro le ore 12.00 del 26 maggio 2023</b>. La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 10.000.000,00.</p>
<p>CHI PUÒ PARTECIPARE</p>	<p>Gli interventi sono realizzati da partenariati composti da almeno tre enti che assumono la qualifica di beneficiari – tra le seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ enti del Terzo settore iscritti al RUNTS e, nelle more del completamento del processo di popolamento iniziale del RUNTS, le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n.266, le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri previsti dall'articolo 7 della legge 7 dicembre 2022, n.383, le ONLUS iscritte nell'elenco permanente dell'Agenzia delle Entrate;</li> <li>▪ cooperative sociali di tipo A e B;</li> <li>▪ enti pubblici;</li> <li>▪ enti gestori pubblici e privati di UdO sociali nell'area disabilità (SFA - Servizi Formazione Autonomia; CSE - Centro Socio Educativo);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale;</li> <li>▪ operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B);</li> <li>▪ istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di leFP, le istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS; le Fondazioni ITS.</li> </ul> <p>Nel partenariato è obbligatoria la presenza di almeno un ente pubblico territoriale.</p>
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 10.000.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale. Il finanziamento assegnabile per ogni progetto non potrà essere superiore all'80% del costo totale ammissibile. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari è di almeno il 20% del costo del progetto.</p> <p>Il contributo pubblico richiesto a sostegno dei progetti dovrà rispettare i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non potrà essere inferiore a € 100.000,00 e superiore a €150.000,00 per i progetti con una durata temporale compresa tra i 12 ai 18 mesi;</li> <li>• non potrà essere inferiore a € 150.000,00 e superiore a € 200.000,00 per i progetti con una durata temporale compresa tra i 18 e i 24 mesi.</li> </ul> <p>Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale e sarà erogato agli Enti capofila secondo la seguente modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una quota, a titolo di anticipazione, pari al 50% del contributo concesso;</li> <li>• una quota a saldo, fino al 50% del contributo concesso a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.</li> </ul>
REGIME DI AIUTO DI STATO	L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale e non rientra nel campo di applicazione del regime degli Aiuti di Stato.
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>Procedura valutativa a graduatoria: le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito pari al massimo a 100.</p> <p>Saranno finanziati i progetti che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti.</p> <p>In base all'esito dell'istruttoria, sarà garantito il finanziamento di almeno un progetto ammissibile per area territoriale provinciale, allo scopo di assicurare pari opportunità di accesso alle iniziative da parte delle persone con disabilità in tutto il territorio regionale. Per la</p>

	determinazione degli altri progetti finanziabili si procederà in ordine decrescente di punteggio di merito fino ad esaurimento delle risorse.
<b>DATA DI APERTURA</b>	<b>Ore 12.00 del 5 aprile 2023</b>
<b>DATA DI CHIUSURA</b>	<b>Ore 12.00 del 26 maggio 2023</b>
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del <b>Sistema Informativo Bandi online</b> disponibile all'indirizzo: <a href="http://www.bandiregione.lombardia.it">www.bandiregione.lombardia.it</a></p> <p>La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo:</p> <p>A1) Domanda di contributo (fac simile da compilare a sistema);  A2) Scheda Progetto (fac simile da compilare a sistema);  A3) Piano dei conti (fac simile da compilare a sistema);  A4) Scheda dettaglio costi;  A5) Dichiarazione di partecipazione al partenariato;  A6) Lettera di intenti dell'Ufficio per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità;  A7) Dichiarazione di adesione alla rete di supporto.  A8) Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale dell'ente, sia esso capofila e/o partner).</p> <p>Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi online come indicato nel Bando.</p>
CONTATTI	<p>Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi online Sistema Agevolazioni scrivere a <a href="mailto:bandi@regione.lombardia.it">bandi@regione.lombardia.it</a> o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00.</p> <p>Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo email:  <b><a href="mailto:inclusionesociolavorativafse@regione.lombardia.it">inclusionesociolavorativafse@regione.lombardia.it</a></b>.</p>

(\*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

## D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

*D.G. Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità*

*Unità organizzativa disabilità, volontariato, inclusione e innovazione sociale*

*Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano*

PEC [famiglia@pec.regione.lombardia.it](mailto:famiglia@pec.regione.lombardia.it)

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

## D.10 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	DALLE ORE 12 DEL 5 APRILE 2023 ED ENTRO LE ORE 12 DEL 26 MAGGIO 2023	Par. C1.1
APPROVAZIONE GRADUATORIA DA PARTE DI REGIONE LOMBARDIA DEI PROGETTI AMMESSI E FINANZIATI, NON AMMESSI, AMMESSI E NON FINANZIATI	ENTRO 45 GIORNI DALLA CHIUSURA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	Par. C3.5

ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO DA PARTE DELL'ENTE BENEFICIARIO COMPLETO DEI DOCUMENTI POST CONCESSIONE	ENTRO 60 GG CONSECUTIVI DALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA	Par. C4.a
RICHIESTA DI ANTICIPO DELLE PRIMA QUOTA	A SEGUITO DI ACCETTAZIONE DA PARTE DELL'ENTE BENEFICIARIO DEL CONTRIBUTO	Par. C4
AVVIO PROGETTO	ENTRO 60 GG DALLA PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA	Par. B3
CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ	ENTRO 24 MESI DALLA DATA DI AVVIO DEL PROGETTO	Par. B2
RENDICONTAZIONE FINALE	ENTRO 60 GG DALLA CONCLUSIONE DEL PROGETTO	Par. C4

### D.11 Allegati/informative e istruzioni

A) Avviso pubblico

A1) Domanda di contributo (fac simile da compilare a sistema)

A2) Scheda Progetto (fac simile da compilare a sistema)

A3) Piano dei conti (fac simile da compilare a sistema)

A4) Scheda dettaglio costi

A5) Dichiarazione di partecipazione al partenariato

A6) Lettera di intenti dell'Ufficio per il Collocamento Mirato per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità

A7) Dichiarazione di adesione alla rete di supporto

A8) Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (delega di firma del soggetto diverso dal Rappresentante Legale dell'ente, sia esso capofila e/o partner)

A9) Questionario per la rilevazione dell'indicatore di risultato

A10) Informativa relativa al trattamento dei dati personali

A11) Informativa relativa alla Firma elettronica

A12) Informativa per l'applicazione dell'imposta di bollo

A13) Atto di adesione

A14) Schema di garanzia fideiussoria

**AVVISO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE) DELLA LEGGE 241/1990 E DELLA LEGGE 328/2000, DI UNA PROPOSTA PROGETTUALE DA PRESENTARE A REGIONE LOMBARDIA NELL'AMBITO DELL'AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITA' (DGR n. XI/7501 del 15/12/2022 - PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE - ESO 4.8 – AZIONE H.1. - PR FSE+ 2021-2027)**

#### **RICHIAMATI**

- 1) **La Legge 328/2000** *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati e che, in particolare:
  - all'art. 1, comma 1, recita: *“La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”*;
  - all'art.1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;
  - all'art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
  - all'art. 6, comma 2, lettera a) attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore.
  
- 2) **l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001** (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), il quale prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi - i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi.
  
- 3) **l'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241** che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. Tale istituto è configurato come strumento di cooperazione tra l'amministrazione e la parte non pubblica, rivestendo la funzione di consentire ai privati l'assunzione di un ruolo propulsivo nel coniugare i diversi interessi in gioco.  
Il citato articolo sostanzia che l'interesse pubblico può essere in determinate circostanze perseguito in modo migliore attraverso meccanismi collaborativi – consensuali piuttosto che unilaterali/autoritativi.

- 3bis) **l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241** il quale contiene la disciplina dei provvedimenti amministrativi attributivi di vantaggi economici e dispone che l'attribuzione ad enti pubblici e privati di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari più in generale, sia esercitata nella forma del procedimento amministrativo, mediante criteri di evidenza pubblica e come tale sottoposta a regole di trasparenza e di imparzialità.
- 4) **le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del Terzo Settore e alle cooperative sociali"** emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 secondo le quali la coprogettazione:
- si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;
  - trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.
- 5) **la Legge Regionale n. 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario"** con particolare riferimento agli artt. 3, 18, 19 e 20 che riconosce i soggetti del Terzo Settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie.
- 6) **la D.G.R. Lombardia n. IX/1353 del 2011** "Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla Comunità" che propone ai Comuni lombardi le linee di indirizzo per la gestione, sperimentazione e promozione dei servizi alla persona con le reti del privato sociale, recependo il patrimonio di esperienza presente e attivo sul proprio territorio e il valore dell'attività esercitata dai soggetti del Terzo Settore quali gestori di unità di offerta, erogatori di servizi alla persona e promotori di attività innovative. La D.G.R. in particolare indica la coprogettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e Terzo Settore.
- 7) **la D.d.g. n. 12884/2011** che approva il documento "Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del Terzo Settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali". La D.d.g. valuta infatti che il carattere innovativo della procedura attivata risponde all'esigenza di stimolare l'innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi di promozione del benessere comunitario, nonché di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni afferenti al Terzo Settore in modo che possano sempre più efficacemente concorrere alla realizzazione degli interventi di promozione, prevenzione e tutela sociale del territorio.
- 8) **il D.lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore)**, il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 che:
- "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e coprogettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.*

2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

3. La coprogettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2.

4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo Settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner”.

- 9) **il parere espresso dalla commissione speciale del Consiglio di Stato numero affare 01382/2018 del 26.07.2018** rilasciato a seguito di richiesta formulata in tal senso dall'ANAC con nota prot. n. 59638 del 6 luglio 2018 in ordine alla normativa applicabile agli affidamenti di servizi sociali, alla luce delle disposizioni del D.lgs. n. 50 del 2016, come modificato dal D.lgs. n. 56 del 2017, e del D.lgs. n. 117 del 2017, nel quale si legge: *“le direttive europee consentono agli Stati, in materia di aggiudicazione di appalti sociali, di determinare le norme procedurali applicabili fintantoché tali norme consentono alle amministrazioni aggiudicatrici di prendere in considerazione le specificità dei servizi in questione”* (così gli articoli 76 della direttiva 2014/24/UE e 93 della direttiva 2014/25/UE): *il diritto europeo, nella consapevolezza della peculiarità del settore, più di altri legato alle tradizioni culturali di ogni Paese, lascia sì in materia un significativo margine di libertà procedurale agli Stati, ferma restando, tuttavia, la doverosa applicazione della sostanza regolatoria pro-concorrenziale propria della disciplina europea (...)*”

*Più in generale, è ragionevole ritenere che le Amministrazioni debbano volta per volta motivare la scelta di ricorrere agli stili procedurali delineati dal Codice del Terzo Settore, in luogo dell'indizione di una ordinaria gara d'appalto. L'attivazione di una delle forme enucleate dal Codice del Terzo Settore, infatti, priva de facto le imprese profit della possibilità di affidamento del servizio e, in termini più generali, determina una sostanziale segregazione del mercato: in ossequio ai principi di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, pertanto, l'Amministrazione dovrà puntualmente indicare e documentare la ricorrenza, nella concreta vicenda, degli specifici profili che sostengono, motivano e giustificano il ricorso a procedure che tagliano fuori ex ante gli operatori economici tesi a perseguire un profitto.*

*L'Amministrazione dovrà, in particolare, evidenziare la maggiore idoneità di tali procedure a soddisfare i bisogni lato sensu “sociali” ricorrenti nella fattispecie, alla luce dei principi di adeguatezza, proporzionalità ed efficacia ed in comparazione con gli esiti che verosimilmente produrrebbe l'alternativa del ricorso al mercato.*

*(...) il ricorso alle procedure di cui al Codice del Terzo Settore deve essere volta per volta specificamente motivato quale riflesso operativo del preminente valore “sociale” dell'affidamento, in diretta connessione con i principi sottesi al considerando 114 della direttiva 2014/24/UE ed all'analogo considerando n. 120 della direttiva 2014/25/UE, secondo cui “I contratti per servizi alla persona al di sopra di tale soglia dovrebbero essere improntati alla trasparenza, a livello di Unione. In ragione dell'importanza del contesto culturale e della sensibilità di tali servizi, gli Stati membri dovrebbero godere di un'ampia discrezionalità così da organizzare la scelta dei fornitori di servizi nel modo che considerano più adeguato”.*

- 10) **la Sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020** secondo la quale il succitato art. 55 rappresenta *“una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost., realizzando per la prima volta in termini generali una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell'art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e quindi dall'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30*

marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328).

L'art. 55 del Codice del Terzo Settore, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo Codice del Terzo Settore”.

La chiave di volta di un nuovo rapporto collaborativo con i soggetti pubblici è dunque riconosciuta nella specifica attitudine degli Enti del Terzo Settore a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale.

“Gli Enti del Terzo Settore, in quanto rappresentativi della “società solidale”, del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della “società del bisogno”.

Si instaura, in questi termini, tra i soggetti pubblici e gli Enti del Terzo Settore, in forza dell'art. 55, un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato: la «coprogrammazione», la «coprogettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico,” Il modello configurato dall'art. 55 Codice del Terzo Settore, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico.

- 11) **la legge 11 settembre 2020 n. 120** di conversione con modificazioni del DL 16.07.2010 n. 76 (cd. Decreto semplificazioni) che ha introdotto diverse modifiche al codice dei contratti alcune delle quali sono finalizzate a coordinare l'applicazione del codice dei contratti stesso con quello del Terzo Settore; si fa in particolare riferimento agli art. 30 recante principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni, all'art. 59 relativo alle procedure di aggiudicazione e all'art. 140 in ordine alla disciplina di settore per l'affidamento dei servizi sociali.
- 12) **il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021**, con il quale vengono adottate le “linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni e enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D Lgs 117/2017 (codice del Terzo Settore), con le quali viene fornito un quadro di analisi finalizzato a supportare gli enti pubblici nella concreta applicazione degli artt. 55-57 del codice del Terzo Settore, nonché viene puntualmente definita la distinzione tra rapporti collaborativi con gli enti del Terzo Settore e l'affidamento di appalti e concessioni di servizi. In particolare il suddetto decreto definisce un procedimento amministrativo da seguire in corso di coprogettazione, quale “metodologia ordinaria” per l'attivazione di rapporti collaborativi con il Terzo Settore riferito a specifici progetti di servizio o di intervento.
- 13) **Il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021**, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- 14) **Il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021**, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- 15) **Il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020** che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- 16) **Il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014**, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- 17) **La Comunicazione della Commissione (2021/C 200/01) "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE)";**
- 18) **Il D.P.R. 5 febbraio 2022 n. 22** "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020", nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale sull'ammissibilità delle spese;
- 19) **La DGR n. XI/1818 del 02/07/2021** di approvazione del Documento di indirizzo strategico per la politica di coesione 2021-2027 che rappresenta il quadro programmatico regionale di riferimento per l'identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 di Regione Lombardia;
- 20) **La DGR n. XI/6214 del 4 aprile 2022**, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+)2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR n. XI/6606 del 30 giugno 2022;
- 21) **Il Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027** approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) 5302 del 17 luglio 2022;
- 22) **La DGR XI/6884 del 5 settembre 2022** di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+)2021-2027;
- 23) **Il DDUO n. 12942 del 13 settembre 2022** di aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014-2020 e nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021-2027;
- 24) **il Documento "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma FSE+ 2021-2027** approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- 25) **Le Brand Guidelines FSE+ 2021-2027** approvate da Regione Lombardia con Decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022 in adempimento alle disposizioni regolamentari in materia e al documento Coesione Italia 2021-2027;
- 26) **La Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni del 3 marzo 2021 "Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030"**(COM (2021)101 final);
- 27) **La Legge 12 marzo 1999, n. 68** recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- 28) **La Legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23** "Politiche regionali per la famiglia";
- 29) **La Legge regionale 28 settembre 2006, n. 22** "Il mercato del lavoro in Lombardia";

- 30) **La Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19** “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”;
- 31) **La Legge 3 marzo 2009, n. 18** “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”;
- 32) **Il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura** adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018;
- 33) **La DGR 29 dicembre 2021, n. 5809** “Approvazione del piano regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità (PAR) 2021/2023” e relativo aggiornamento per l'annualità 2022 (DGR 24 ottobre 2022, n. 7192);
- 34) **La Legge regionale 6 dicembre 2022, n. 25** “Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità”
- 35) **La DGR n. XI/7501 del 15 dicembre 2022** “Approvazione nuovo bando per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità (Priorità 3 Inclusione sociale -ESO 4.8 - Azione h.1. -PR FSE+ 2021-2027)

#### VISTO CHE

- la sentenza della Corte Costituzionale n. 131/20 consente di superare i dubbi interpretativi rispetto all'applicazione dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore e alla conseguente espansione del perimetro di utilizzo della coprogettazione non solo ai servizi innovativi e sperimentali, ma a tutti i servizi alla persona previsti dal citato art. 55 del Codice Terzo Settore;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, con il quale vengono adottate le “linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni e enti del Terzo Settore negli artt. 55 -57 del D Lgs 117/2017 (codice del Terzo Settore), offre una sintesi che permette di operare in un quadro sufficientemente certo definendo un procedimento amministrativo che consente la concreta e corretta applicazione degli istituti della coprogettazione ai sensi dell'art. 55 del Codice Terzo Settore. In particolare, il decreto, in applicazione dei principi del procedimento di cui alla Legge 241/1990, prevede che l'iniziativa possa anche essere di parte, possa cioè provenire da uno o più enti del Terzo settore che formalizzi all'amministrazione una proposta progettuale.
- l'art. 55 del Codice del Terzo Settore stabilisce che “la coprogettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione ...”;

#### CONSIDERATO CHE

- Il Piano Sociale di Zona dei Comuni del Rhodense 2021 – 2023 definisce un modello di governance fondato sulla collaborazione con il Terzo Settore, affermando in particolare: “La premessa strategica rispetto al modello a cui si orienta questo Piano di Zona ritiene che l'interesse pubblico all'interno del welfare locale può essere meglio perseguito sia nella fase di lettura dei bisogni, che in quella della definizione degli interventi e dei servizi, attraverso **un modello collaborativo** centrato sulla coprogrammazione e sulla **coprogettazione** con il Terzo Settore e con le altre agenzie territoriali in grado di mettere in campo competenze, risorse e angoli visuali differenti in relazione al raggiungimento di obiettivi complessi”;
- lo stesso Piano di Zona individua l'istruttoria pubblica di coprogettazione tra gli strumenti da adottare

- per la realizzazione di un sistema di welfare collaborativo di territorio;
- la coprogettazione come modalità di relazione con il Terzo Settore nel territorio del Rhodense rappresenta una realtà consolidata, caratterizzata da una presenza capillare e articolata, con una forte interazione con il pubblico, centrata sull'aggregazione degli attori e delle agenzie territoriali e sulla definizione continua di nuove alleanze;
  - Sercop riconosce il ruolo del Terzo Settore quale portatore di competenze progettuali, organizzative e operative necessarie alla progettazione e realizzazione di un sistema di servizi appropriata e rispondente ai bisogni delle persone;
  - le organizzazioni no profit vantano una distintività e una specificità in termini di qualità dei servizi erogati (personalizzazione), di vicinanza ai bisogni espressi (prossimità), con particolare riferimento al contesto territoriale, di compartecipazione alle scelte decisionali da parte degli utenti (governance allargata), di capacità di lavorare in rete (networking) con gli altri attori della Comunità locale, di pluralismo dei valori espressi e praticati da parte di questa particolare tipologia organizzativa;

#### **CONSIDERATO ALTRESI' CHE**

- il Tavolo Politico dei Comuni dell'Ambito Rhodense intende avviare progetti innovativi, volti alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disabilità, partecipando all' Avviso pubblico di Regione Lombardia nell'ambito del percorso attuativo del progetto per l'inclusione attiva e di integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità - PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE - ESO 4.8 - AZIONE H.1. - PR FSE+ 2021-2027 (DGR n. XI/7501 del 15/12/2022);
- Con Deliberazione del CDA di Sercop n. xxxxx del 05/04/2023 è stato approvato il progetto di massima relativo alla coprogettazione in oggetto, qui richiamato in ogni sua parte, che individua Sercop quale ente capofila dell'Ambito territoriale Rhodense ed ente capofila del partenariato che si costituirà ad esito della presente coprogettazione con la formalizzazione di un Accordo di partenariato per la partecipazione all'avviso pubblico.
- Con la citata Deliberazione del CDA di Sercop, è stato approvato il presente avviso di indizione di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti disponibili alla coprogettazione, ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 (codice del Terzo Settore) della legge 241/1990 e della legge 328/2000, di una proposta progettuale da presentare a Regione Lombardia nell'ambito dell'Avviso pubblico per l'avvio di progetti per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità (DGR n. XI/7501 del 15/12/2022).

#### **Tutto ciò premesso Sercop, ricorrendo alle potenzialità dello strumento della coprogettazione**

#### **INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA**

per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore, in possesso dei requisiti generali e di capacità tecnico-professionale, che manifestino la disponibilità alla coprogettazione, ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 (codice del Terzo Settore) della Legge 241/1990 e della Legge 328/2000, di una proposta di intervento da presentare a Regione Lombardia nell'ambito dell'Avviso pubblico per l'avvio di progetti per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità (DGR n. XI/7501 del 15/12/2022).

## Sommario

ART. 1 – FINALITA' DEL PROCEDIMENTO .....	9
ART. 2 – PROGRAMMAZIONE ZONALE E COPROGETTAZIONE .....	9
ART. 3 – OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE.....	9
ART. 4 – DURATA DEL PROGETTO .....	10
ART. 5 – QUADRO PROGETTUALE ED ECONOMICO .....	10
ART. 6 – RISORSE PER LA COPROGETTAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO.....	10
ART. 7 – TAVOLO DI COPROGETTAZIONE E GOVERNANCE .....	12
ART. 8 – PERSONALE IMPIEGATO .....	12
ART. 9 – SOGGETTI AMMESSI ALLA COPROGETTAZIONE .....	13
ART. 10 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	13
ART. 11 – MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA PUBBLICA.....	14
ART. 12 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E DEL PROGETTO .....	15
ART. 13 – CAUSE DI ESCLUSIONE .....	16
ART. 14 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IDEE PROGETTUALI.....	17
ART. 15 – COPROGETTAZIONE- STIPULA DELLA CONVENZIONE.....	18
ART. 16 – ONERI DIVERSI A CARICO DEL/I PARTNER.....	18
ART. 17 – ASSICURAZIONI .....	18
ART. 18 – OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO .....	19
ART. 19 – AVVERTENZE .....	19
ART. 20 – INFORMAZIONI.....	19
ART. 21 – CHIARIMENTI.....	19
ART. 22 – COMUNICAZIONI.....	19
ART. 23 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	20

## **ART. 1 – FINALITA' DEL PROCEDIMENTO**

La finalità del presente procedimento consiste nella selezione di un gruppo di partner con i quali, partendo dalle idee progettuali da essi presentati in conformità al presente avviso, verrà elaborata, all'interno di un Tavolo di coprogettazione (c.d. "preliminare") una proposta progettuale da candidare nell'ambito dell'Avviso pubblico per l'avvio di progetti di durata biennale per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità (DGR n. XI/7501 del 15/12/2022) di Regione Lombardia.

## **ART. 2 – PROGRAMMAZIONE ZONALE E COPROGETTAZIONE**

La spinta allo sviluppo di forme innovative di coprogettazione trova origine, oltre che nella normativa citata in premessa, nel Piano di Zona del Rhodense, nel quale si afferma che: l'interesse pubblico all'interno del welfare locale può essere meglio perseguito sia nella fase di lettura dei bisogni, che in quella della definizione degli interventi e dei servizi che ad essa consegue, attraverso un modello collaborativo centrato sulla coprogrammazione e sulla coprogettazione con il Terzo Settore e con le altre agenzie territoriali in grado di mettere in campo competenze e risorse. Il Piano Sociale di Zona si propone un'ampia applicazione di questo approccio metodologico di lavoro integrato, quale essenziale presidio dell'efficacia dell'azione progettuale, che risulta arricchita dall'opportunità di mettere a confronto professionalità, competenze e angoli visuali differenti in relazione al raggiungimento di obiettivi complessi. Tale approccio è in grado di produrre valore aggiunto in termini di innovazione, corresponsabilità tra i diversi soggetti partner, costruzione di capitale sociale, maggiore capacità e propensione a fare sistema e conseguente arricchimento e potenziamento degli interventi.

Gli strumenti coerenti con tale approccio, sono:

- i Tavoli di coprogettazione, luogo fisico di pensiero e concreta elaborazione intorno ai processi di innovazione e sperimentazione. L'innovazione a qualsiasi livello richiede sempre una valutazione complessa e multidimensionale di problemi, bisogni e priorità, che possono essere meglio rappresentati e letti se provenienti da diversi attori, che esprimono diversi angoli visuali.
- le Istruttorie pubbliche di coprogettazione, che comportano la definizione di interventi innovativi o sperimentali e il ripensamento di servizi già in essere, nel rispetto della normativa vigente al momento, e ispirate al massimo criterio di pubblicità e trasparenza.

La coprogettazione rappresenta dunque un tassello importante che si aggiunge al ventaglio delle opportunità di collaborazione tra l'Ente Pubblico e il Terzo Settore: è uno strumento innovativo in quanto il soggetto privato coinvolto nell'attuazione di un progetto non si limita ad erogare un servizio per conto di una Pubblica Amministrazione, ma è chiamato ad assumere un ruolo attivo, rischiando risorse proprie, proponendo soluzioni progettuali e assumendo una posizione di corresponsabilità sia progettuale che gestionale.

La coprogettazione consente di mettere a valore diverse competenze e professionalità espresse dall'ente pubblico e dal soggetto del Terzo Settore, in una logica di progettazione permanente degli interventi, che non si esaurisce nel momento della scelta del partner, ma che si mantiene per tutto lo sviluppo progettuale e gestionale della partnership, con l'obiettivo di adattare tale sviluppo alla lettura dei bisogni via via emergenti.

Questa modalità consente quindi una flessibilità, non attuabile all'interno dei rapporti di committenza, finalizzata ad un innalzamento del livello di qualità dei servizi e della capacità di risposta del sistema ai nuovi bisogni, attraverso l'azione continua del Tavolo di coprogettazione.

## **ART. 3 – OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE**

La coprogettazione di cui al presente avviso dovrà essere sviluppata secondo:

- le disposizioni di cui all' Avviso pubblico regionale relativamente ai criteri di accesso al finanziamento, alle linee di azione progettuali, alle spese ammissibili;
- il progetto di massima allegato, nel quale vengono declinate le caratteristiche delle idee progettuali che gli enti interessati a partecipare dovranno presentare in risposta al presente avviso.

Ogni ente del Terzo Settore interessato a partecipare dovrà infatti presentare un'idea progettuale per una o più delle seguenti linee di intervento come meglio descritte nell'avviso regionale:

- a) Linea 1: laboratori per le abilità e la partecipazione attiva per inclusione lavorativa delle persone che non accedono alle politiche attive del lavoro e misure finanziate nel quadro della Legge 68/99
- b) Linea 2: percorsi di orientamento ed empowerment per promuovere opportunità di accompagnamento efficaci nella scelta del percorso lavorativo da intraprendere e nell'individuazione di proprie attitudini ed interessi
- c) Linea 3: ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva, con azioni ed interventi di natura socio-educativa sia nella fase di ingresso che in quella di partecipazione al mercato del lavoro

I soggetti partner della presente coprogettazione dovranno individuare, al momento della presentazione del progetto da candidare nell'ambito dell'Avviso pubblico regionale, un soggetto capofila responsabile della presentazione della domanda, della gestione degli aspetti amministrativi e legali e dei rapporti con Regione Lombardia.

Ogni ente potrà essere capofila di un solo progetto, mentre potrà partecipare in qualità di partner in altri progetti presentati da diverso capofila.

I soggetti partner potranno candidarsi per più linee di intervento.

Partendo dalle idee progettuali presentate da ciascun partner selezionato ad esito della presente coprogettazione, si definirà un c.d. "progetto definitivo" attraverso un processo di condivisione e ridefinizione dei contenuti progettuali all'interno di un tavolo di coprogettazione. Il "progetto definitivo" sarà candidato da Sercop (in qualità sia di ente capofila del partenariato, sia di ente capofila dell'Ambito territoriale Rhodense) a valere sull'Avviso pubblico di Regione Lombardia per il finanziamento di progetti per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità (DGR n. XI/7501 del 15/12/2022).

In caso di finanziamento del progetto definitivo presentato a Regione e qualora nel corso dello sviluppo della coprogettazione emergessero eventuali nuovi ambiti di intervento progettuale che comportino una variazione del budget complessivo, si potrà addivenire ad una modifica della convenzione che definisce i rapporti tra i partner.

Il valore di tali interventi e attività aggiuntivi non potrà comunque superare il 50% del valore economico complessivo della coprogettazione originariamente previsto dalla convenzione.

#### **ART. 4 – DURATA DEL PROGETTO**

I progetti a valere sulle linee di intervento sopra elencate, avranno una durata presumibile dal 30/07/2023 al 30/07/2025, salvo la previsione da parte di Regione Lombardia di eventuali proroghe dei termini.

L'accordo di partenariato tra Sercop e i soggetti selezionati, avrà durata dalla data di eventuale approvazione del progetto da parte di Regione Lombardia al termine ultimo per la realizzazione delle attività e rendicontazione delle stesse, secondo la tempistica prevista dall'avviso.

In caso di finanziamento delle progettualità da parte di Regione Lombardia, al termine del primo biennio di attività, previa valutazione dello sviluppo e degli esiti della coprogettazione, la partnership potrà essere rinnovata per un ulteriore periodo.

I progetti avranno una durata temporale compresa tra i 18 e i 24 mesi.

#### **ART. 5 – QUADRO PROGETTUALE ED ECONOMICO**

L'Allegato 1 è costituito dal **Progetto di massima** che rappresenta la condizione di partenza della presente coprogettazione e definisce le finalità, i destinatari, gli obiettivi generali e specifici della coprogettazione nonché le risorse economiche complessivamente previste.

Tale documento ha l'obiettivo di fornire gli elementi essenziali per orientare i partecipanti alla predisposizione delle idee progettuali da presentare, che saranno valutate ai fini della scelta dei partner da ammettere al Tavolo di coprogettazione.

#### **ART. 6 – RISORSE PER LA COPROGETTAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO**

L'avvio della realizzazione delle attività progettuali sarà vincolato all'ammissione al finanziamento da parte

di Regione Lombardia, a seguito della procedura di valutazione prevista dal bando.

Con riferimento alla Sezione B) – “Caratteristiche dell’agevolazione” dell’Allegato A) all’Avviso regionale, il contributo pubblico richiesto a sostegno dei progetti non potrà essere inferiore ad € 150.000,00 e superiore ad € 200.000,00 per progetti con una durata temporale compresa tra i 18 e i 24 mesi e complessivo per tutte le linee di intervento.

Il contributo pubblico non potrà essere superiore all’80% del costo totale ammissibile pertanto il cofinanziamento a carico del partenariato dovrà essere pari ad almeno il 20% del costo totale ammissibile.

Per la presentazione del progetto da candidare, verrà richiesto al partner di mettere a disposizione una quota di risorse proprie, funzionali alla realizzazione del progetto.

Tale cofinanziamento a carico dei partner verrà definito in fase di elaborazione del progetto definitivo da candidare nell’ambito dell’Avviso pubblico regionale.

In caso di finanziamento da parte di Regione Lombardia, all’avvio del Tavolo derivato verranno confermate le quote di cofinanziamento individuate nella fase preliminare o, in rapporto all’entità effettiva del finanziamento regionale, riparametrate.

Nella prima sessione di coprogettazione in caso di accordo tra i componenti del Tavolo in merito alla ripartizione delle quote di cofinanziamento, verrà redatto un verbale redatto ai sensi dell’art. 11 della L.241/90 che costituirà accordo integrativo del provvedimento finale di Sercop (c.d. accordo procedimentale).

Il cofinanziamento del volontariato potrà essere valorizzato in sede di coprogettazione, ma non ai fini della presentazione della proposta “progettuale definitiva” da candidare nell’ambito dell’Avviso pubblico di Regione Lombardia.

Al fine di costruire una proposta progettuale ammissibile per la candidatura all’Avviso pubblico regionale, la ripartizione di risorse proposta prevista dal progetto definitivo potrà essere modificata in sede di Tavolo di coprogettazione derivato, anche in relazione alla qualità e aderenza ai bisogni dei progetti presentati.

Il valore complessivo del progetto definitivo che sarà candidato all’ avviso pubblico regionale potrà prevedere un contributo massimo da parte di Regione Lombardia, ad € 200.000,00 euro per il periodo indicativo luglio 2023 – luglio 2025.

Il budget definitivo di progetto sarà definito in sede di coprogettazione in relazione alle risorse effettivamente conferite dal partner, comprensive di valorizzazioni di beni immobili, arredi, attrezzature, beni strumentali, risorse umane aggiuntive e ogni altra risorsa messa a disposizione dall’ente partner compatibili con il bando regionale.

In caso di finanziamento del progetto definitivo l’importo messo a disposizione da Sercop, la cui natura è riconducibile all’art. 12 della Legge 241/1990, assume funzione esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per la condivisione della funzione pubblica di produzione ed erogazione di servizi (Commissione UE - Comunicazione del 26.04.2006 COM (2006) 177; Decisioni del 28.11.2005 (Dec2005/2673/CE) e del 20.12.2011 (C/2011 9389 – 2012/21/UE).

Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato — alle condizioni e con le modalità stabilite dalla convenzione - solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dal soggetto selezionato per la realizzazione dei servizi e degli interventi coprogettati.

A consuntivo, quindi, tale importo potrà altresì subire riduzioni qualora il piano economico-finanziario rendicontato sia inferiore alle previsioni di spesa indicate (anche in ragione delle minori risorse che il partner progettuale abbia di fatto messo a disposizione del progetto rispetto a quelle previste in convenzione), fermo restando la percentuale di proporzionalità tra il cofinanziamento dell’Amministrazione e quello del soggetto co-progettante.

Il valore complessivo di tale compartecipazione, da definirsi congiuntamente tra l’Amministrazione e il soggetto co-progettante, contribuirà ad arricchire, implementare ed integrare il progetto, senza alterare i rapporti finanziari intercorrenti tra l’Amministrazione e il soggetto coprogettante.

L’Ente si riserva di ampliare o integrare i servizi e gli interventi nelle aree di coprogettazione fermo restando

che il costo di tali ampliamenti e integrazioni non potrà comunque superare il 50% del valore economico complessivo della coprogettazione originariamente previsto dalla convenzione.

#### **ART. 7 – TAVOLO DI COPROGETTAZIONE E GOVERNANCE**

La coprogettazione, quale metodologia di attività collaborativa, non si conclude con il procedimento amministrativo orientato all'avvio del partenariato per la definizione del progetto definitivo, ma costituisce lo strumento di regia utilizzato nel corso dello sviluppo dell'intero progetto medesimo.

In caso di finanziamento del progetto da presentare a Regione, sarà costituito un Tavolo di coprogettazione (c.d. Tavolo per l'inclusione attiva e l'integrazione socio lavorativa delle persone con disabilità) quale strumento stabile per l'analisi, il monitoraggio e la ridefinizione in itinere degli sviluppi progettuali, quando si manifesti la necessità o l'opportunità di rivedere l'assetto delle attività del progetto.

Tale Tavolo confluirà nel Tavolo di coprogettazione di azioni volte a sostenere l'integrazione lavorativa di soggetti in condizioni di fragilità occupazionale, già attivo nel Rhodense, costituendone una derivazione (c.d. Tavolo derivato)

Il Tavolo di coprogettazione sarà composto dal referente di ciascuno dei partner individuati, dal Responsabile del Procedimento ai sensi della Legge 241/90 o da suo delegato e dal Responsabile dell'Area Giovani e Lavoro di Sercop.

L'attività caratteristica connessa alla coprogettazione si sostanzia in due distinti momenti:

1. immediatamente successivo al momento della scelta dei partner attraverso la procedura di cui al presente avviso: consiste nella definizione congiunta dell'assetto finale del progetto da candidare all'Avviso pubblico regionale, quale esito del confronto tra ente capofila Sercop e i partner selezionati, a partire dal progetto di massima iniziale. In tale sede viene definito anche il budget finale di progetto correlato al valore delle concrete attività messe in campo.
2. il cuore delle attività di coprogettazione: consiste nella formalizzazione del Tavolo di coprogettazione derivato, attivo per tutta la durata del progetto che, con cadenza almeno trimestrale, valuta in modo partecipato il percorso e gli esiti dell'attività e interviene nell'affinamento del progetto in relazione agli elementi emergenti in corso di sviluppo del percorso. Al Tavolo è affidata la definizione del disegno di valutazione del progetto, nonché della misurazione degli esiti delle attività e della eventuale definizione di azioni correttive o migliorative degli interventi, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni espressi.

Le sessioni dei Tavoli di coprogettazione vengono verbalizzate.

E' previsto un modello di governance incentrato sul Tavolo di coprogettazione derivato, con funzioni di valutazione e formulazione del progetto, coordinazione e valutazione degli interventi avviati, sempre in collaborazione coi servizi territoriali pubblici e privati e soprattutto con le persone con disabilità e le loro famiglie.

Sarà inoltre prevista un'équipe operativa multidisciplinare di progetto che si occuperà di monitorare gli interventi di gruppo e i percorsi individuali.

#### **ART. 8 – PERSONALE IMPIEGATO**

Il personale impiegato nelle azioni progettuali deve essere in possesso preferibilmente del Titolo di studio di Educatore professionale (classe L-19 o equipollente) o, quantomeno, deve possedere un'esperienza minima di una triennalità nella realizzazione di progetti individuali in favore di soggetti con disabilità. La mancanza del requisito esperienziale o del titolo dovrà essere opportunamente motivata.

Per ogni co-progettante è necessario individuare un referente del progetto, che avrà la responsabilità, in fase di attuazione del progetto definitivo, se ammesso al finanziamento, di:

- coordinare tutte le attività previste;
- provvedere al monitoraggio e alla verifica dell'andamento del servizio, nonché alla predisposizione di report qualitativi/quantitativi periodici da trasmettere all'amministrazione se necessario;
- partecipare agli incontri periodici del Tavolo di coprogettazione
- garantire il rispetto delle scadenze e delle tempistiche sia delle attività programmate che delle attività

rendicontative

Le attività definite nell'accordo di partenariato che verrà stipulato al termine della prima fase della procedura di coprogettazione antecedente all'invio della proposta progettuale alla Regione, devono essere svolte nel rispetto delle persone e dei fondamentali principi di tutela della privacy concorrendo a fornire risposta ai bisogni espressi dall'utenza target.

Gli operatori devono tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, riservatezza, collaborazione e professionalità.

Gli obblighi di condotta previsti dal "*Codice etico e di comportamento*" adottato da Sercop con Deliberazione del CdA n. 7 del 30 gennaio 2017 si applicano, per quanto compatibili, al personale dipendente e ai collaboratori a qualsiasi titolo del soggetto coprogettante.

Sercop potrà chiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni alle quali è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.

## **ART. 9 – SOGGETTI AMMESSI ALLA COPROGETTAZIONE**

La partecipazione al presente avviso è riservata esclusivamente alle Cooperative di Tipo B, che, in forma singola o di Raggruppamento temporaneo, siano interessate a collaborare con Sercop per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati.

Ai sensi della Legge n. 381/1991 e del D.lgs. 112/2017, per Cooperative di Tipo B si intendono cooperative sociali con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione della Linea di intervento 1, è obbligatoria la presenza di almeno un ente tra:

- I. Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della disciplina regionale;
- II. Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B), con particolare riferimento agli operatori titolari di offerta formativa specifica riservata agli allievi disabili certificati (Percorsi Personalizzati per allievi con disabilità)

Nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione della Linea di intervento 2, è obbligatoria la presenza di almeno un ente tra:

- I. Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A e B), con particolare riferimento agli operatori titolari di offerta formativa specifica riservata agli allievi disabili certificati (Percorsi Personalizzati per allievi con disabilità);
- II. Istituzioni formative accreditate nella Sezione "A" dell'Albo regionale, di cui all'art. 25 della L.R. n. 19/2007, o gli Istituti professionali di Stato, che realizzano percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà ai sensi dell'Accordo Territoriale tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale del 21/12/2018; le istituzioni scolastiche e gli Enti formativi accreditati capofila di ATS (Associazione Temporanea di Scopo), che hanno attivato percorsi di IFTS; le Fondazioni ITS, costituite ai sensi del DPCM 25/01/2008, aventi sede in Lombardia e che realizzano percorsi IFTS o ITS;

Tutti gli enti del partenariato devono avere sede legale o operativa in Regione Lombardia.

## **ART. 10 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**

### **10.1 REQUISITI GENERALI**

Al fine di potere instaurare un rapporto di coprogettazione in qualità di partner di Sercop, i soggetti partecipanti alla istruttoria devono essere in possesso, ai fini dell'ammissione, dei seguenti requisiti, in analogia all'art. 80 del D.lgs. 18.04.2016, n. 50:

1. requisiti generali: assenza di ogni condizione che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione. In caso di Raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti detto requisito dovrà essere posseduto da ciascun soggetto partecipante al Raggruppamento o consorzio stesso, mentre nel caso di consorzi di cui alle lettere b) e c) dell'art. 45, comma 2, del D.lgs. 18.04.2016 n. 50, dovrà essere posseduto dal consorzio e da ciascuna delle imprese designate dal consorzio quali esecutrici del servizio. Il possesso di tali requisiti viene dichiarato dal concorrente ai sensi del D.P.R. 445/2000 con le modalità ivi indicate utilizzando il Modello 2 integrativo allegato al presente avviso;
2. requisiti di idoneità professionale: iscrizione nei seguenti registri/albi, istituiti per la tipologia di associazione/organismo/Ente/impresa a cui il soggetto concorrente appartiene, per le attività ed i servizi oggetto del presente bando di coprogettazione:
  - per le cooperative sociali ex legge n. 381/1991 e i relativi consorzi: regolare iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali per attività e servizi inerenti all'oggetto della presente procedura di coprogettazione.

## **10.2 REQUISITI SPECIFICI**

Requisiti di capacità tecnico professionale:

- a. disponibilità, al momento della presentazione del progetto, di una sede legale o operativa permanente in Regione Lombardia;
- b. previsione nel proprio Statuto dello svolgimento di attività a favore di persone con disabilità;
- c. esperienza minima triennale nella gestione di progetti individualizzati per persone con disabilità;
- d. realizzazione di almeno n. 12 progetti individualizzati per persone con disabilità nel triennio (2020/2021/2022)

## **ART. 11 – MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA PUBBLICA**

La procedura si svolgerà in 5 fasi distinte:

- A) selezione, tra i soggetti che hanno presentato le idee progettuali in risposta al presente avviso, dei partner da invitare al Tavolo di coprogettazione preliminare al fine della definizione del progetto da candidare nell'ambito dell'Avviso pubblico (progetto c.d. "definitivo");
- B) Tavolo di coprogettazione preliminare per l'elaborazione del progetto definitivo da candidare all'Avviso pubblico di Regione Lombardia, del relativo piano economico-finanziario e della ripartizione delle quote di cofinanziamento;
- C) stipula dell'Accordo di Partenariato tra Sercop ed i partner selezionati ai fini della presentazione del progetto definitivo da candidare nell'ambito dell'Avviso pubblico di Regione Lombardia
- D) in caso di finanziamento del progetto presentato di cui alla fase B), avvio del Tavolo di coprogettazione derivato per l'attuazione delle attività progettuali e stipula dell'accordo procedimentale con definizione del piano finanziario definitivo
- E) stipula della convenzione tra Sercop e i partner selezionati

**Fase A):** selezione dei soggetto/i con cui sviluppare la coprogettazione preliminare finalizzata alla definizione del progetto definitivo da candidare nell'ambito dell'Avviso pubblico regionale.

Sarà individuato quale partner il/i soggetto/i che avrà/anno ottenuto, per l'idea progettuale presentata il punteggio totale più elevato derivante dai punteggi degli item della parte progettuale.

**Fase B):** redazione del progetto definitivo da candidare nell'ambito dell'Avviso pubblico regionale attraverso coprogettazione tra i responsabili di Sercop e i responsabili tecnici del/i soggetto/i selezionato/i. La procedura prenderà come base le idee progettuali presentate e procederà, all'interno di un Tavolo di coprogettazione preliminare, alla definizione del progetto da candidare.

Congiuntamente alla presentazione della candidatura verrà sottoscritto un Accordo di partenariato tra i soggetti selezionati e Sercop in qualità di capofila, nel quale le parti si impegnano alla realizzazione delle attività progettuali, secondo le proprie responsabilità e le indicazioni dell'ente capofila (**Fase C**).

**Fase D):** in caso di finanziamento del progetto presentato di cui alla Fase B), avvio del Tavolo di coprogettazione derivato per lo sviluppo del progetto medesimo, attraverso discussione critica, definizione di variazioni e di integrazioni, con riferimento, in particolare, a:

1. modalità di realizzazione del progetto e coerenza tra obiettivi e azioni;
2. modalità di attuazione della governance di progetto e di integrazione tra le azioni previste dai partner;
3. disegno di valutazione degli interventi previa definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
4. modalità di revisione del progetto in relazione ai bisogni emergenti in corso di gestione;
5. definizione di dettaglio del piano economico con particolare riferimento al valore delle diverse attività implementate.

Il Tavolo sarà operativo per un biennio, fino a tutta la durata del progetto, salvo quanto previsto all'art. 4

**Fase E):** Stipula della convenzione tra Sercop e i soggetti partner, che avverrà entro 60 giorni dall'adozione del provvedimento con cui si procederà all'approvazione del progetto definitivo scaturito dalla fase B) e all'approvazione dello schema di convenzione.

Nella convenzione saranno previsti, fra l'altro:

- la durata del partenariato;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte,
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dall'ente procedente e da quelle offerte dagli ETS nel corso del procedimento;
- le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti degli ETS;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della coprogettazione;
- la disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, in applicazione della normativa vigente.

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto selezionato, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse relative all'esecuzione del progetto in oggetto dovute per legge.

Al soggetto selezionato potrà essere chiesto di attivare i progetti e gli interventi, anche nelle more della stipula della suddetta convenzione.

Sercop si riserva in qualsiasi momento:

- di chiedere al/i partner la ripresa del Tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di attività, alla luce di modifiche/integrazioni o dell'emergere di nuovi bisogni, nel limite di un **quinto del valore economico** complessivo della coprogettazione originariamente previsto;
- di disporre la cessazione delle attività e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche da eventuale sopravvenuta nuova normativa, da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, nonché da minori risorse finanziarie.

## **ART. 12 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E DEL PROGETTO**

I soggetti interessati a partecipare all'istruttoria di coprogettazione dovranno far pervenire, **tassativamente entro le ore 12.00 del giorno 20 aprile 2023** - obbligatoriamente via PEC all'indirizzo: [gare.sercop@legalmail.it](mailto:gare.sercop@legalmail.it) - la propria domanda, in conformità ai Modelli 1, 2 e Formulario allegati al presente avviso.

Il tavolo di coprogettazione preliminare per la definizione del progetto da candidare nell'ambito dell'Avviso pubblico regionale dovranno necessariamente concludersi entro e non oltre il 18 maggio 2023, al fine di rispettare i termini di scadenza per la presentazione della candidatura fissati da Regione Lombardia.

La domanda deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del partecipante. In caso di richiesta da parte di ATI i modelli dovranno essere presentati da tutte le componenti l'associazione, oltre ad apposita dichiarazione di voler costituire il raggruppamento con indicate esplicitamente le prestazioni rese dai singoli componenti il raggruppamento.

A pena di esclusione la domanda dovrà essere composta da due singoli file compressi (es: .zip, .rar) denominati come segue:

**A- DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**, che dovrà contenere la documentazione amministrativa del/i concorrente/i come meglio specificato di seguito;

**B – IDEA PROGETTUALE** del/i partecipante/i

#### **A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**

Domanda di partecipazione e dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 redatta come da Modelli allegati 1 e 2, compilata in ogni sua parte.

A pena di esclusione, la domanda deve essere firmata digitalmente, ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD) e norme collegate, dal legale rappresentante del soggetto; la domanda può essere firmata anche da un procuratore del legale rappresentate ed in tal caso deve essere allegata copia conforme della relativa procura anch'essa firmata digitalmente.

In caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, la domanda deve essere presentata e firmata digitalmente da ciascuno dei soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio.

#### **B - IDEA PROGETTUALE**

La proposta deve contenere tutti gli elementi atti a consentire una precisa e aderente valutazione.

In linea generale sarà oggetto di valutazione la coerenza delle attività proposte con le specificità richieste nel Formulario in allegato.

Il documento dovrà essere firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta, del soggetto concorrente.

In caso di RTI già costituito o consorzio il progetto dovrà essere firmato dal legale rappresentante del soggetto mandatario o del consorzio. In caso di costituendo RTI, il progetto dovrà essere firmato dal legale rappresentante di ciascuna impresa partecipante.

#### **ART. 13 – CAUSE DI ESCLUSIONE**

Determina l'esclusione dalla procedura la domanda di partecipazione e gli allegati di cui al punto A:

- che non sia stata presentata entro i termini di scadenza di cui all'art. 12
- che non sia firmata digitalmente, ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, dal titolare o legale rappresentante o procuratore del/i soggetto/i concorrente/i
- che non sia firmata digitalmente, ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di ciascuno dei soggetti facenti parte del Raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito.

Determina l'esclusione dalla procedura l'idea progettuale di cui al punto B:

- che non sia articolata secondo lo schema di cui al Formulario in allegato;
- che non sia firmata digitalmente, ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, dal titolare o legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente

- che non sia firmata digitalmente, ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, dai titolari o legali rappresentanti o procuratori di ciascuno dei soggetti facenti parte del Raggruppamento temporaneo di concorrenti non ancora costituito.

#### ART. 14 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE IDEE PROGETTUALI

Le proposte dei partecipanti al presente avviso saranno valutate applicando il seguente punteggio massimo esclusivamente al contenuto dell'idea progettuale presentata.

La valutazione del contenuto delle idee progettuali sarà effettuata esclusivamente sulla base del seguente punteggio:

DOCUMENTO	PUNTEGGIO MASSIMO
IDEA PROGETTUALE	100

In linea di massima e salvo diverse evidenze che emergano in sede di coprogettazione potranno essere selezionati più partner su una stessa Linea di intervento.

#### IDEA PROGETTUALE

**Il Punteggio massimo previsto è di 100/100 così suddiviso:**

ITEM	PUNTEGGIO MAX
Curriculum sintetico della cooperativa (storia, dimensioni, attività, progetti specifici relativi al target dell'avviso Regionale)	15
Connessione con il territorio dell'Ambito Rhodense <ol style="list-style-type: none"> <li>1. valorizzazione di risorse e contesti di collaborazione esistenti</li> <li>2. ampiezza delle reti di collaborazione</li> </ol>	15
Destinatari: bisogni del target rilevati in merito all'occupabilità ( <i>analisi dei bisogni dei potenziali destinatari degli interventi; descrizione delle attività da effettuare; esposizione dei processi utili al raggiungimento degli obiettivi</i> )	15
Approccio metodologico e organizzativo dell'intervento <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <b>Linea 1</b> - Metodi e strategie a supporto dell'esperienza di tirocinio; numero di tirocini gestibili dal partner nel progetto</li> <li><input type="checkbox"/> <b>Linea 2</b> - Supporto a giovani con disabilità e alle loro famiglie, in particolare a studenti iscritti agli ultimi due anni delle scuole superiori</li> </ul>	30
Professionalità impiegabili e rispettivi ruoli nell'attuazione delle azioni della Linea 1 e/o della Linea 2 (evidenziare anche l'eventuale coinvolgimento di associazioni o volontari)	10
Strumenti di raccolta dati, monitoraggio e valutazione utilizzati (schede, diari ecc.)	10
Eventuali elementi incrementali e/o di innovatività da integrare nella Linea 1 e Linea 2	5
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>

L'esame della documentazione amministrativa sarà effettuato da una Commissione di esperti, appositamente nominata dopo la scadenza del termine per presentare le proposte progettuali, che esaminerà la documentazione amministrativa dei partecipanti e valuterà le idee progettuali dei partecipanti ammessi sulla base e secondo l'ordine dei criteri elencati.

Il concorrente deve articolare l'idea progettuale nel rispetto dei criteri sopra riportati.

Stante la centralità della qualità del progetto, esso dovrà raggiungere un punteggio minimo di almeno 65 punti per il buon funzionamento dei servizi previsti dal presente avviso.

Si procederà alla seconda fase della coprogettazione anche in presenza di un solo progetto valido.

L'individuazione del partner partecipante al Tavolo derivato diverrà efficace soltanto dopo l'esito positivo delle verifiche e controlli sui requisiti richiesti per contrattare con la pubblica amministrazione.

#### **ART. 15 – COPROGETTAZIONE- STIPULA DELLA CONVENZIONE**

La stipula della convenzione avverrà solo in caso di finanziamento del progetto definitivo presentato da Sercop e dai partner a valere sull'Avviso pubblico di Regione Lombardia.

Successivamente sarà convocato il Tavolo di coprogettazione permanente con il mandato di procedere alla realizzazione delle attività progettuali finanziate.

Essa consiste nella discussione critica del progetto finanziato e nella eventuale definizione di variazioni e integrazioni coerenti con le finalità del progetto di massima anche in relazione alla progettazione sovracomunale contenuta nel Piano di Zona, nonché alla definizione degli aspetti esecutivi e di integrazione con il territorio.

#### **ART. 16 – ONERI DIVERSI A CARICO DEL/I PARTNER**

Nella gestione del progetto i partner si impegnano a svolgere le attività secondo quanto in esso previsto.

I partner dovranno inoltre:

- assumere tutti gli obblighi e gli oneri assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali relativi al personale coinvolto nel progetto;
- sollevare Sercop con riferimento a tutto il personale coinvolto nel progetto, da qualsiasi obbligo e responsabilità per retribuzioni, contribuzioni, assicurazioni e in generale da tutti gli obblighi risultanti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendone a proprio carico tutti i relativi oneri;
- comunicare a Sercop, prima dell'inizio delle attività, l'elenco nominativo del personale, precisando le mansioni affidate e le ore di lavoro contrattuali;
- assicurare che il personale che sarà utilizzato per le attività coprogettate sia in regola con le norme di igiene e sanità, in particolare i partner dovranno predisporre i controlli sanitari previsti dalla vigente normativa;
- comunicare a Sercop le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nelle attività del progetto, indicando analiticamente le variazioni intervenute ed i nominativi dei nuovi referenti;
- predisporre gli strumenti di monitoraggio coerenti con il disegno di valutazione definito in sede di coprogettazione;
- rispettare le norme nazionali sulla raccolta e conservazione dei dati personali, provvedendo alla nomina di un Responsabile del trattamento dei dati;
- provvedere alla formazione e aggiornamento del personale sia per quanto attiene alla formazione obbligatoria che con riferimento a quella connessa con le attività della coprogettazione;
- rispettare il Codice Etico e di Comportamento di Sercop redatto in ottemperanza alle disposizioni del DPR n. 62/2013 ed approvato con Delibera CDA n. 7 del 30/01/2017;
- adempiere agli obblighi previsti dal D.Lgs. 39/2014 che ha dato attuazione alla direttiva comunitaria 93/2011 finalizzata a contrastare gli abusi e lo sfruttamento sessuale dei minori;
- assumersi la responsabilità dei danni che dovessero occorrere a terzi nel corso dello svolgimento dell'attività ed imputabili a colpa dei propri operatori o derivanti da gravi irregolarità o carenze nelle prestazioni.

#### **ART. 17 – ASSICURAZIONI**

I partner assumono ogni responsabilità per infortuni e danni a persone e cose, per fatto proprio o dei propri

dipendenti e collaboratori, anche esterni, derivanti dalle attività ad essi affidate nella realizzazione del progetto, sollevando Sercop da qualsiasi responsabilità e obbligazione nei confronti di terzi.

A tal fine dovranno stipulare idonea assicurazione con massimali non inferiori a € 1.000.000,00 - contro i rischi della responsabilità civile per eventuali danni che dovessero derivare a persone o cose in dipendenza dalle attività del progetto.

Prima della stipulazione della convenzione dovrà essere prodotta a Sercop copia della polizza di responsabilità civile stipulata dai partner.

#### **ART. 18 – OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO**

I partner sono tenuti ad osservare tutte le norme di legge che regolano la previdenza e l'assistenza e al rispetto di tutti gli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza, protezione ed igiene dei lavoratori previsti dal D.Lgs. 81/2008.

I partner, oltre che alla sicurezza dei propri dipendenti, sono direttamente e pienamente responsabili della sicurezza delle terze persone che eventualmente si venissero a trovare nell'area dove si svolgono le attività previste dalla coprogettazione: in tal senso dovranno adottare adeguate misure di sicurezza atte ad evitare qualsiasi rischio a terzi.

#### **ART. 19 – AVVERTENZE**

La presentazione della domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale costituisce accettazione incondizionata delle clausole contenute nell'avviso con rinuncia ad ogni eccezione.

Sercop si riserva la facoltà di non dare luogo alla procedura o di prorogarne la data di scadenza ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo. Sercop si riserva la facoltà di non individuare alcun partner, ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico.

Le attività di progettazione e tutti gli incontri necessari per la definizione del progetto definitivo saranno a carico degli enti partecipanti senza la corresponsione ed il riconoscimento di alcun corrispettivo economico o di altra natura.

Nel caso in cui, all'esito dei controlli sul possesso dei requisiti generali e speciali, non fosse possibile procedere alla stipula della convenzione, il soggetto selezionato nulla potrà pretendere in relazione alla partecipazione alle fasi precedenti, che rivestono natura endoprocedimentale ed istruttoria.

#### **ART. 20 – INFORMAZIONI**

Tutta la documentazione relativa alla presente procedura è disponibile e liberamente scaricabile dal sito web di Sercop alla sezione "GARE → GARE E SELEZIONI → COPROGETTAZIONI".

Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC/posta elettronica o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate a Sercop; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.

#### **ART. 21 – CHIARIMENTI**

È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare esclusivamente all'indirizzo PEC [gare.sercop@legalmail.it](mailto:gare.sercop@legalmail.it), almeno tre giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte. Non saranno, pertanto, fornite risposte ai quesiti pervenuti successivamente al termine indicato.

Le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile verranno fornite mediante pubblicazione in forma anonima all'indirizzo internet [www.sercop.it](http://www.sercop.it), sezione "GARE → GARE E SELEZIONI → COPROGETTAZIONI".

#### **ART. 22 – COMUNICAZIONI**

Tutte le comunicazioni tra Sercop e i partecipanti al presente avviso si intendono validamente ed

efficacemente effettuate qualora rese all'indirizzo PEC [gare.sercop@legalmail.it](mailto:gare.sercop@legalmail.it) e all'indirizzo indicato dai concorrenti nella documentazione presentata.

#### **ART. 23 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

I dati personali forniti dai soggetti nell'ambito del presente avviso saranno trattati conformemente al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 (Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali) e alla normativa nazionale (D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.) sotto la responsabilità del legale rappresentante pro-tempore di SER.C.OP.

Allegati all'Avviso:

1. Progetto di massima
2. Modelli da compilare per presentare candidatura
  - Modello 1 – domanda di partecipazione
  - Modello 2 – integrativo all'istanza di partecipazione
  - Allegato 3 - Formulario di progetto

Per informazioni è possibile rivolgersi a:

SERCOP – Ufficio Acquisti/Appalti – Tel. 02-93207312 mail: [gare.sercop@legalmail.it](mailto:gare.sercop@legalmail.it)

Rho, 05/04/2023

Il Responsabile del Procedimento  
ai sensi della Legge 241/90  
Dott. Guido Ciceri

**AVVISO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE) DELLA LEGGE 241/1990 E DELLA LEGGE 328/2000, DI UNA PROPOSTA PROGETTUALE DA PRESENTARE A REGIONE LOMBARDIA NELL'AMBITO DELL'AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITA' (DGR n. XI/7501 del 15/12/2022 - PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE - ESO 4.8 – AZIONE H.1. - PR FSE+ 2021-2027)**

### **PROGETTO DI MASSIMA**

#### **Premessa**

La co-progettazione costituisce lo strumento più idoneo per sviluppare un progetto innovativo, frutto del confronto e della collaborazione con i soggetti del Terzo settore del territorio già attivi con servizi e interventi rivolti al target oggetto della presente procedura. Obiettivo della coprogettazione dovrà, dunque, essere quello di generare percorsi virtuosi, costruendo una rete di enti del Terzo settore, Comuni e istituzioni che possano collaborare e co-progettare servizi, attività, interventi, rendendo i contesti territoriali maggiormente inclusivi.

Nell'ambito del percorso attuativo del "Programma Regionale Lombardia – Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027- Priorità 3 - Inclusione sociale, Obiettivo specifico ESO4.8 – Azione H1" destinato agli interventi dedicati all'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità, con DGR n. XI/7501 del 15/12/2022, Regione Lombardia ha aperto un Avviso pubblico dedicato agli Ambiti Sociali Territoriali in coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore. La finalità del suddetto Avviso pubblico è quella di strutturare una rete di partner che sia promotrice di un welfare inclusivo e che attivi, per le persone disabili e le loro famiglie, percorsi, interventi e momenti di inclusione e integrazione socio-lavorativa.

Il presente progetto di massima si propone di definire gli obiettivi generali e i contenuti della coprogettazione da svilupparsi insieme a un gruppo di partner da selezionare, nonché le risorse messe a disposizione, in modo da orientare gli stessi alla predisposizione di un piano di intervento e di attività in risposta a quanto sopra definito. I soggetti partner, definiti a seguito di una prima fase di selezione tramite manifestazione di interesse formalizzeranno un "Accordo di partenariato". La realizzazione della progettualità oggetto dell'accordo di Partenariato sarà vincolata dal finanziamento da parte di Regione Lombardia, a seguito della procedura di valutazione prevista dall' Avviso regionale.

Sarà richiesto ad ogni ente partner di contribuire a definire un progetto, della durata di 24 mesi, su una o più delle seguenti linee di intervento:

**Linea di intervento 1:** Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva

**Linea di intervento 2:** Percorsi di orientamento ed empowerment

**Linea di intervento 3:** Ecosistemi delle relazioni per l'inclusione attiva

**Linea di intervento 4:** Gemellaggi e reti per la diffusione delle sperimentazioni sociali

Il progetto definitivo, condiviso con i partner, sarà candidato da Sercop (in qualità di ente capofila – in rappresentanza dei Comuni dell'Ambito territoriale rhodense – e in partenariato con i soggetti partecipanti alla co-progettazione) al bando regionale AVVISO PUBBLICO PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (PRIORITA'3 INCLUSIONE SOCIALE - ESO 4.8 – AZIONE H.1. - PR FSE+ 2021-2027)", in scadenza alle ore 12.00 del 26/05/2023.

I progetti a valere sulle linee di intervento sopra elencate, dovranno trovare presumibilmente inizio, in subordine alle tempistiche regionali, dal mese di luglio 2023 e terminare nel mese di luglio 2025.

### **Oggetto**

La coprogettazione ha per oggetto la definizione progettuale di interventi finalizzati a rafforzare la capacità del sistema di welfare regionale di promuovere e realizzare il diritto alla vita indipendente attraverso lo sviluppo di percorsi di inclusione attiva intesi come misure abilitanti di empowerment e di promozione delle capacità e del protagonismo delle persone con disabilità volte ad accrescere le prospettive di occupabilità, occupazione, nonché partecipazione attiva alla vita della comunità.

### **Destinatari**

Sono destinatari della presente coprogettazione i cittadini, adolescenti e adulti di età compresa tra i 16 e i 64 anni con disabilità fisica, intellettiva, psichica e sensoriale che non riescono ad accedere al mercato del lavoro in maniera autonoma, residenti nei Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano M.se, Rho, Settimo M.se e Vanzago.

Gli interventi attuano percorsi di sostegno all'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità che si trovino in una delle seguenti condizioni in relazione allo sviluppo del progetto di vita indipendente:

- disoccupati, inoccupati o inattivi, anche se non iscritti al collocamento mirato;
- in cerca di occupazione, iscritti al collocamento mirato e presi in carico dai servizi per l'impiego e/o dai servizi sociali territoriali specializzati;
- occupati;
- studenti frequentanti gli ultimi anni del percorso di istruzione o di istruzione e formazione professionale

Il coinvolgimento e la partecipazione dei destinatari alle attività progettuali devono avvenire nell'ambito del progetto individuale previsto ad esito di una valutazione multidimensionale.

### **Obiettivo generale**

La coprogettazione ha l'obiettivo di costruire un sistema di interventi e azioni integrati tra loro, finalizzato a preparare e sostenere l'integrazione lavorativa di soggetti, residenti nel distretto del Rhodense, che vivono una condizione di fragilità occupazionale. In altre parole a sviluppare la costruzione di programmi di apprendimento personalizzati nei contesti formativi e/o aziendali più adatti.

### **Obiettivi specifici**

Si ipotizzano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune azioni con le risorse che verranno messe disposizione:

- Promuovere** il concetto di inclusione socio-lavorativa legata al benessere della persona unitariamente alla condizione di lavoratore
- Coprogettare** con i beneficiari lo sviluppo di competenze e l'incremento nell'ambito della professionalizzazione
- Possedere** e utilizzare una varietà di strumenti funzionali alla diversificazione dei percorsi e in collegamento con le risorse espresse dal territorio locale

- **Favorire** lo sviluppo di luoghi di transizione ed accompagnamento, anche con l'utilizzo di strumenti di mediazione lavorativa come i tirocini, in grado di moltiplicare le occasioni di socializzazione, apprendimento e orientamento al lavoro.

### **Proposta progettuale**

La proposta dovrà contenere tutti gli elementi atti a consentire una precisa e aderente valutazione. Al fine di meglio comprenderne l'articolazione, i soggetti partecipanti dovranno presentare e descrivere, nell'apposito formulario (Allegato 3), le azioni che intendono promuovere e le esperienze che hanno dimostrato efficacia.

Le strategie e azioni proposte dovranno fare riferimento alle seguenti linee di intervento:

#### **Linea di intervento 1 - Laboratori per le abilità e la partecipazione attiva**

L'intervento intende connettere e favorire un processo di inclusione sociale di soggetti giovani e adulti appartenenti alle categorie protette, attraverso un percorso di sviluppo delle capacità sociali di base, a partire da una esperienza formativa *on the job*, che coinvolga in modo più efficace le Cooperative sociali del territorio, valorizzando e mettendo in rete le risorse e le competenze di ciascuna.

L'attività si propone come una palestra per l'apprendimento dei "fondamentali" lavorativi (competenze trasversali), quali elementi utili per lavorare sul potenziamento dell'occupabilità. Partendo dal paradigma che il lavoro è un importante vettore di inclusione sociale e quindi di benessere.

La realizzazione della Linea 1 prevede la composizione di gruppi (laboratori esperienziali) a cui proporre un percorso graduale di avvicinamento al lavoro. L'attività, a valenza prettamente formativa/esperienziale, vuole essere una opportunità per i beneficiari che, segnalati dal Nil del Rhodense e dai servizi del territorio, sono in possesso della certificazione di invalidità.

Ad una prima parte delle attività di gruppo in cui si cerca di comprendere le caratteristiche personali e professionali dei partecipanti e preparare all'esperienza di tirocinio nelle cooperative sociali, segue una fase esperienziale in cui dare avvio alla sperimentazione *on the job* del lavoro teorico effettuato in aula.

In questa seconda fase si attiva per ogni destinatario un tirocinio di 6 mesi presso 2/3 cooperative di tipo B al fine di effettuare una esperienza orientativa agevolata dalla comparazione delle differenti attività svolte, utili a riconoscere le risorse e attitudini dei singoli partecipanti.

#### **Linea di intervento 2: Percorsi di orientamento ed empowerment**

Al fine di garantire la piena inclusione e partecipazione nella società dei giovani con disabilità e assicurare loro il diritto alla vita indipendente, è necessario promuovere opportunità di accompagnamento efficaci nella scelta del percorso lavorativo da intraprendere e nell'individuazione delle proprie attitudini e interessi.

Nell'ottica di rispondere a tale necessità, la Linea di intervento 2 finanzia percorsi di orientamento all'autonomia rivolti ai giovani iscritti agli ultimi due anni del secondo ciclo di istruzione (percorsi di liceo/istituti tecnici/istituti professionali oppure percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale - IeFP) e alle loro famiglie, nonché ai giovani con disabilità non ancora iscritti al collocamento mirato che possono tuttavia avere accesso al sistema regionale a supporto dell'inserimento lavorativo, con l'obiettivo di estendere la platea dei beneficiari delle misure offerte dal sistema regionale.

Gli interventi prevedono attività di orientamento sia nell'ambito del percorso lavorativo sia nell'ottica di empowerment della persona. In particolare, si intende sostenere il giovane e la sua famiglia nelle scelte relative alla transizione scuola - lavoro.

**ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE) DELLA LEGGE 241/1990 E DELLA LEGGE 328/2000, DI UNA PROPOSTA PROGETTUALE DA PRESENTARE A REGIONE LOMBARDIA NELL'AMBITO DELL'AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER L'INCLUSIONE ATTIVA E L'INTEGRAZIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITA' (DGR n. XI/7501 del 15/12/2022 - PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE - ESO 4.8 – AZIONE H.1. - PR FSE+ 2021-2027)**

ALLEGATO 3) FORMULARIO - IDEA PROGETTUALE GENERALE

<p>Curriculum sintetico della Cooperativa (storia, dimensioni, attività, progetti specifici relativi al target dell'Avviso Regionale)</p>	<p><i>(max 4000 caratteri – spazi inclusi)</i></p>
<p>Connessione con il territorio dell'Ambito Rhodense</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Valorizzazione di risorse e contesti di collaborazione esistenti</li> <li>2. Ampiezza delle reti di collaborazione</li> </ol>	<p><i>(max 2000 caratteri – spazi inclusi)</i></p>
<p>Destinatari: bisogni del target rilevati in merito all'occupabilità <i>(analisi dei bisogni dei potenziali destinatari degli interventi; descrizione delle attività da effettuare; esposizione dei processi utili al raggiungimento degli obiettivi)</i></p>	<p><i>(max 3000 caratteri – spazi inclusi)</i></p>
<p><i>Approccio metodologico e organizzativo dell'intervento</i></p> <p><input type="checkbox"/> <b>Linea 1</b> - Metodi e strategie a supporto dell'esperienza di tirocinio; numero di tirocini gestibili dal partner nel progetto</p>	<p><i>(max 4000 caratteri – spazi inclusi)</i></p>

<p>□ <b>Linea 2</b> - Supporto a giovani con disabilità e alle loro famiglie, in particolare a studenti iscritti agli ultimi due anni delle scuole superiori</p>	
<p>Professionalità impiegabili e rispettivi ruoli nell'attuazione delle azioni della Linea 1 e/o della Linea 2 – evidenziare anche l'eventuale coinvolgimento di associazioni o volontari</p>	<p><i>(max 2000 caratteri – spazi inclusi)</i></p>
<p>Strumenti di raccolta dati, monitoraggio e valutazione utilizzati (schede, diari ecc.)</p>	<p><i>(max 2000 caratteri – spazi inclusi)</i></p>
<p>Eventuali elementi incrementali e/o di innovatività da integrare nella Linea 1 e Linea 2</p>	<p><i>(max 2000 caratteri – spazi inclusi)</i></p>